

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 42 anno I - 1 euro

SABATO 8 AGOSTO 2015

Per fare il sindaco
(o il governatore)
essere onesti
non è sufficiente

di Carlo Rebecchi

“Dottò, per fa' er sindaco di Roma nun basta esse onesto”. Sono in tanti, compreso il sottoscritto, ad aver espresso giudizi come questo. Persino il premier Matteo Renzi si è lasciato andare, in tv e sui giornali, a frasi del tipo “Ignazio Marino dimostri di essere un sindaco, risolva i problemi dei cittadini, oppure vada a casa”. Questa frase, però, stavolta non l'ha detta nessuno dei commentatori o dei politici che da tempo considerano “inadeguato” il ruolo del sindaco-marziano. A pronunciarla, in una conversazione con il magistrato Paolo Ielo - il “dottò” - è stato Salvatore Buzzi, l'uomo delle cooperative a capo - con Massimo Carminati - della cupola mafiosa romana. Che alla vigilia della decisione del governo di commissariare oppure no (e questa è la soluzione quasi scontata) il Comune di Roma “per infiltrazioni mafiose” ha deciso di collaborare con la Giustizia. Trascinando nel girone dei corrotti e dei corruttori altri esponenti del Pd, oltre a quelli già noti, a cominciare dal presidente della Regione Lazio, il governatore Zingaretti.

Da giorni avevo pensato di dedicare questo spazio nel Nuovo Corriere di Roma ad una riflessione su un tema diverso da Mafia Capitale. Avrei voluto attirare l'attenzione di chi ci legge su una novità “positiva” per Roma: la fermezza con la quale le forze dell'ordine sono intervenute, negli ultimi giorni, contro la criminalità, organizzata e no, che ha da tempo trasformato Roma in una città “insicura”. Merito, riconoscono tutti, del prefetto Gabrielli che sembra stia raccogliendo i frutti del lavoro fatto da quando è nell'incarico per “registrare” le forze a sua disposizione e comunicare ai loro responsabili la necessità di una azione efficace senza essere gratuitamente muscolare.

segue a pagina 2

All'interno
lo speciale
del litorale
pontino



LA NUOVA STRATEGIA DEL SINDACO MARZIANO PER RESTARE IN SELLA

E ora Marino mostra i muscoli

di Giovanni Santoro

Da marziano a sindaco con i poteri speciali. Che mostra i muscoli. Dopo lo scampato pericolo sul commissariamento di Roma, per i fatti di Mafia Capitale, e l'agguato del premier Renzi per defenestrarlo, Ignazio Marino ha ottenuto quel che voleva: i 200 milioni di euro per i lavori in vista del Giubileo. Il prossimo esame per il primo cittadino. Che, per restare alla guida del Campidoglio, ha una sola strada obbligata: gestire gli interventi di riqualificazione per l'Anno Santo e far trovare pronta - a turisti e fedeli - la prima città del Paese. Amministrando. È l'ultimatum imposto dal capo del Governo, prima che dai romani. Rifiuti e trasporti, in primis. Questi gli obiettivi. E il chirurgo la strategia l'ha già scelta: una prova di forza attraverso il rispetto delle regole. Lo ha promesso per i cantieri futuri, auspicando allo stesso tempo paletti meno rigidi per gli appalti.

Ha iniziato con gli sgomberi e i controlli da parte dei vigili. “La polizia locale sta mettendo i sigilli al Farmer market per irregolarità relative all'as-

segnazione di strutture di proprietà del Comune”, “monitoraggio nel cuore del centro storico per contrastare fenomeni di abusivismo nel settore turistico-ricettivo”, “bonifica nei pressi del villaggio attrezzato Cesare Lombroso”, “un mercato del pesce è stato chiuso all'Esquilino”. Ecco i lanci di agenzia che si potevano leggere nei giorni scorsi.

I muscoli, dopo l'accoglienza. Perché Marino, dopo aver per mesi proclamato il dovere a ricevere i migranti giunti in Italia, arrivando a chiedere di aumentarne il numero, si è reso conto che Roma non ce la fa a sostenerli. Soprattutto dopo aver letto di quel Buzzi, ras delle coop rosse in carcere per Mafia Capitale, che era convinto di guadagnare di più da quel business che dalla droga.

Meglio allinearsi, abbandonando i panni del marziano, e fare un passo indietro. Tutto questo a pochi giorni dalla relazione del ministro Alfano, che non proporrà lo scioglimento del Comune, nonostante il terremoto politico trasversale.

segue a pagina 4

SCENARI

**Il Giubileo?
Lo paghiamo noi
con addizionali e debiti**

Solo a inizio agosto - a meno di 5 mesi dall'apertura dell'Anno Santo - il governo finalmente delibera che a pagare le spese per l'evento religioso saranno i romani con un prelievo straordinario sulle tasse comunali. Ben 200 milioni di addizionale Irpef (oggi allo 0,9%), finiranno alla gestione grandi eventi. Mentre il debito storico di Roma (pagato con parte dell'addizionale, lo 0,4%), si allungherà come rientro e interessi. E ai romani una raccomandazione: rassegnatevi, andate a piedi come pellegrini.

a pagina 2

AEROPORTI



**Fiumicino
ha l'affanno?
Scalo low cost
cercasi**

a pagina 6

LA DENUNCIA



**Ilde Coiro:
Vandalismi
e sabotaggio:
il San Giovanni
corre ai ripari**

a pagina 3

SORPRESE

**A Roma il gelato
artigianale batte
quello industriale**

In base ai dati forniti da Claudio Pica, segretario nazionale dell'Associazione Italiana Gelatieri, l'incremento oscilla tra il 4 e il 6 per cento, mentre negli ultimi due anni in città sono nate almeno duecento nuove gelaterie. I gusti classici sono sempre quelli più amati, soprattutto se arricchiti da frutta fresca o secca e aromatizzati con l'aggiunta di vini e liquori prodotti in Italia.

a pagina 13

SANITA



**La Mastrobuono
il caso Frosinone
e lo Spallanzani**

a pagina 12

SCENARI I CONTIEQUIVOCI DI MARINO

Il Giubileo? Lo paghiamo noi con addizionali e debiti

Solo a inizio agosto - a meno di 5 mesi dall'apertura dell'Anno Santo - il governo finalmente delibera che a pagare le spese per l'evento religioso saranno i romani con un prelievo straordinario sulle tasse comunali. Ben 200 milioni di addizionale Irpef (oggi allo 0,9%) finiranno alla gestione grandi eventi. Mentre il debito storico di Roma (pagato con parte dell'addizionale, lo 0,4%) si allungherà come rientro e interessi. E ai romani una raccomandazione: rassegnatevi, andate a piedi come pellegrini. Però in compenso ci puliscono 50 fontane, che non riusciranno a sostituire i 700 bus che mancano all'appello (nonostante le promesse)

di Leonardo Giocoli

Bello il Giubileo della Misericordia che comincerà l'8 dicembre. Bellissimo, solo che adesso si comincia a capire chi pagherà il conto di questo sforzo logistico e organizzativo impressionante. Saranno i romani che nel 2016 continueranno a versare un'addizionale record (lo 0,9% dei redditi Irpef), e che così contribuiranno a pagare le spese per l'evento.

L'accordo è stato trovato al ministero del Tesoro ad inizio agosto. Uno 0,5% dell'addizionale comunale (circa la metà dell'imposta locale che si è guadagnata il record per il balzello più alto d'Italia) continuerà ad entrare nelle casse comunali, il restante 0,4% (a spanne circa 200 milioni) servirà a finanziare gli interventi di maggiore urgenza (strade, accoglienza, sanità, sicurezza).

Insomma, non solo i romani subiranno i disagi dovuti dall'affluenza dei previsti 30 milioni di pellegrini, ma dovranno anche pagare per avere la città mezza pedonalizzata, i mezzi pubblici strapieni e forse anche il pronto soccorso presi d'assalto.

Proprio una bella trovata che si abbina perfettamente con la genialata di istituire una card sanitaria per il pellegrino, al modico costo di 50 euro cadauno. Premesso che semmai un pellegrino dovesse investire 50 euro probabilmente lo farà su un'assicurazione internazionale (probabilmente acquistata a casa propria prima di partire), cosa dovranno rispondere medici ed infermieri all'eventuale ferito o malato: mi faccia vedere la card del pellegrino o se ne vada in Vaticano? Improbabile visto il giuramento di Ippocrate e la legge italiana. Indi verranno assistiti gratuitamente con un ulteriore appesantimento della spesa sanitaria regionale. Per inciso Roma paga un addizionale stratosferica pure per rientrare dei debiti pregressi del



Comune (eredità Veltroni e Rutelli, ma non solo), e pure una super addizionale regionale per consentire il piano di rientro sanitario.

Ora si vogliono andare a prelevare i fondi dal piano di rientro per il debito storico (i 200 milioni che il governo ha la bontà di investire sul Giubileo), senza spiegare chi colmerà questo nuovo buco. Lo immaginiamo: i romani che allungheranno ancora il mutuo contratto con il Tesoro. Ci sarebbe da piegarsi e pentirsi di lasciare ai romani eredità e debiti così consistenti. Ma neppure l'Anno Santo sembra destinato a far convertire e pentire i nostri (ex e attuali) amministratori.

Sì, però voi beneficerete di una città rimessa a nuovo?, potrebbero obiettare i non romani che di pagare loro il Giubileo non ne vogliono proprio sentir parlare. Chi vive a Roma da qualche decennio sa bene che né i mondiali, né il nuoto, neppure l'anno Santo del 2000 ha lasciato opere e benefici di cui non si poteva proprio fare a meno. Rischiamo di restare ostaggi obbligati a casa nostra

con Marino che si ostina a volerci far andare a piedi. Intento sacrosanto se un comune mortale abita a 5 minuti dal posto di lavoro, se non dovesse rispettare gli orari o fare affidamento sui mezzi pubblici. Purtroppo così non è e non sarà. I pellegrini possono serenamente espiare le proprie colpe avventurandosi sui bus (semmai verranno aggiunti i 700 mezzi promessi e non ancora trovati), i romani - incidentalmente - dovranno continuare a lavorare, vivere, portare i figli a scuola e magari superare pure questo evento mondiale. Negli ultimi 15/20 giorni i giornali di mezza Italia hanno sparato a 9 colonne la condizione da terzo mondo dei trasporti pubblici capitolini. Ora l'emergenza non è passata, ma il calo delle affluenze, il normale svuotamento ferragostano della città e qualche buona sorte concede una pausa alle lamentele.

Non ci sono i ragazzi che vanno a scuola, gli uffici sono a mezzo servizio e pure chi resta la prende un po' comoda.

Ma cosa succederà a settembre? Immaginare e ipotizzare il caos - tra cantieri promessi e annunciati - e normale traffico urbano, sarà una semplice conseguenza.

Marino ha annunciato che spenderà 50 mila euro - sempre dei nostri soldi, delle nostre tasse - per pulire 50 fontane di Roma. Premesso che con mille euro a fontana più di una botta di sabbia-trice e qualche paletta di stucco sarà difficile fare, c'è da chiedersi perché Marino l'americano non si sia industriato per trovare 50 romani per bene disposti ad adottare una fontana per un anno. Commercianti, professionisti, professori o benestanti ce ne sono. E amano pure la propria città, zona, rione e piazza abbastanza per mettersi le mani in tasca. Adotta una fontana è uno slogan che un quartiere può far proprio, se solo ci fosse una politica credibile, se dopo l'inaugurazione non si passasse all'abbandono come sempre accade.

Avevamo proposto proprio in vista del Giubileo di avviare ora, prima dell'autunno, una campagna per lanciare la "card del Pellegrino", una sorta di tessera per bus, servizi e anche assistenza sanitaria. Questa carta di credito dell'Anno Santo si che avrebbe avuto successo se ben comunicata. Per spostarsi, per mangiare, per vedere, per comprare. Avrebbe anche evitato tanto evasione fiscale. Se veramente Roma avrà 30 milioni di pellegrini (le stime ipotizzano un giro d'affari di oltre 13 miliardi), è credibile che tanti cercheranno di fare affari in nero. Dopo l'Expo - che chiuderà ad ottobre - il Giubileo sarà il palco mediatico per Matteo Renzi e Ignazio Marino del prossimo anno. Conosciamo bene la vanità mediatica dei nostri politici. Ormai ci siamo quasi abituati. Però vorremmo continuare a vivere lavorare, pur pagando le tasse comunali e regionali più salate d'Italia. È forse un peccato?

segue dalla prima pagina

Per fare il sindaco (o il governatore) essere onesti non è sufficiente

L dialogo e, dopo, le eventuali misure di intervento, fermi arresti ed espulsioni compresi. Si tratti di spacciatori, di rom o di migranti irregolari, sembra che le forze dell'ordine - di cui tutti conoscono gli scarsi organici e mezzi - siano passati a quella "fase due", l'interesse dei cittadini, di cui Marino parla tanto ma che finora è rimasta lettera morta. attualità di Mafia Capitale mi spinge a rinviare ad un prossimo editoriale questo "capitolo sicurezza". La collaborazione con i magistrati dell'ex ras delle cooperative, rinchiuso da dicembre dello scorso anno nel carcere di Badu 'e Carros, in Sardegna, sta confermando che se il Comune guidato da Marino è molto malato di corruzione non è che la Regione affidata a Zingaretti stia poi meglio. È vero che le parole di Buzzi, mai frutto di fonti dirette ma attribuite a diversi altri protagonisti del malaffare mafioso romano, vanno controllate a fondo per stabilirne la veridicità. Ma siccome chiamano in causa un personaggio finora definito "al di sopra di ogni sospetto" come Zingaretti, non si possono ignorare, ed è giusto, oltre che indispensabile, che ac-

certamenti e chiarimenti avvengano nei tempi più brevi. Secondo Buzzi, che ha riferito ai magistrati cose dette dall'ex capo di gabinetto di Walter Veltroni, Zingaretti sarebbe stato al corrente di "operazioni poco trasparenti" come l'acquisto da parte della Provincia, come propria sede "quando già si sapeva che la Provincia sarebbe stata soppressa", di uno dei due grattacieli dell'Eur del costruttore Parnasi. Secondo Buzzi, Odevaine - che dopo aver lavorato con Veltroni è stato nominato da Zingaretti capo della polizia provinciale - "le operazioni sporche le facevano Cionci, Cavicchia e Venafro"; quest'ultimo, come noto, è stato il capo di gabinetto, e "braccio destro" del Governatore della Regione, fino al 25 marzo scorso, quando si è dimesso dopo aver appreso di essere indagato nell'ambito di Mafia Capitale. "La Regione non è corrotta", l'immediata difesa di Zingaretti. Buzzi, nella sua "collaborazione", ha parlato anche di Marino, e proprio lui - forse riprendendo quanto scritto da molti giornali - lo definisce "un marziano" che cita a proposito di un appalto di 78 milioni di euro assegnato

perché c'era fretta senza bando di gara, "una cosa scandalosa".

Se confermate, le nuove rivelazioni di Buzzi allargherebbero ancor più il buco nero della corruzione mafiosa a Roma. E non facilitano certo la scelta del governo, che come detto pare già fatta, di non sciogliere il Comune di Roma per non procurare all'Italia - questa la motivazione - un "danno di immagine" che, con la prossima apertura del Giubileo, sarebbe di portata mondiale. E' evidente che sarà difficile spiegare perché il municipio di Ostia deve essere sciolto e il Comune di Roma no. Anche se alcuni dirigenti capitolini particolarmente "compromessi" saranno "neutralizzati" o trasferiti ad altro incarico, è evidente che tenere in piedi l'attuale apparato capitolino attenuerà, e di molto, il ricambio che sarebbe necessario per fare "piazza pulita" dei corrotti. Tempo perso per tentare di riportare Roma ad un livello di legalità accettabile. E il prezzo non potrà che salire per ogni giorno di ritardo.

Carlo Rebecchi

L'INTERVISTA PARLA IL SINDACO ANTONIO COZZOLINO

Civitavecchia, governare
senza i ricatti della politica

Civitavecchia è una realtà politicamente, socialmente ed economicamente complessa, difficile da gestire. La sinistra ha governato a lungo ma non ha saputo cogliere le occasioni per il decollo della città. Potenzialmente ricca grazie al porto - tra i più importanti del mediterraneo - all'autostrada, porta privilegiata per il turismo della capitale, quello dell'aria etrusca, della Toscana. In un momento di drammatica crisi economica e politica è arrivata la svolta, inattesa: un sindaco grillino. Antonio Cozzolino tra mille difficoltà e contro tutti sta cercando di imporre un nuovo modo di fare politica, di amministrare. Lo abbiamo intervistato

Come si fa a far quadrare i conti di un bilancio comunale in una città complessa come Civitavecchia stretta tra settore portuale da sviluppare e crisi economica?

La situazione economica di Civitavecchia è assai difficile da spiegare all'esterno. Per anni la centrale Enel ha erogato fondi straordinari, prima per la sua riconversione, poi in base a contratti, poi in base a nulla. Tutti questi soldi non sono stati spesi in investimenti ma sono stati messi a spesa corrente. Questo ha fatto sì che oggi ci troviamo ad amministrare una città in cui i fondi straordinari Enel non vengono più erogati, non essendoci titolo giuridico, ma la spesa corrente è mostruosamente più elevata del necessario. È un paradosso: abbiamo servizi scadenti, che costano troppo al cittadino, e neanche ce li possiamo permettere. Se a questo ci aggiungiamo i tagli del governo Renzi, il riaccertamento dei residui, la creazione del fondo di garanzia per i crediti di dubbia esigibilità, debiti fuori bilancio rimasti nei cassetti per 5 milioni di euro...capirete che la situazione economica a Civitavecchia è drammatica. E ad un civitavecchiese questo fa rabbia due volte: abbiamo una centrale Enel che è presenza assai ingombrante dal punto di vista ambientale, ma il benessere economico che ne sarebbe dovuto scaturire

La sfida del M5S in una città in crisi ma con un potenziale di sviluppo enorme - il porto, l'autostrada il turismo - viziata dal rapporto perverso con la Centrale dell'Enel e la difficoltà di arrivare ad una buona amministrazione. "Difficile fare accettare il cambiamento, nuove regole e buon senso". "Opposizione sempre all'attacco, si vive in perenne campagna elettorale, ancora non si è accettato che il Movimento abbia vinto le elezioni e che per altri quattro anni governerà"

di Sandro Gugliotta

rire è finito nelle tasche di pochi. La Corte dei Conti si è pronunciata in maniera molto pesante, ora sta a noi tentare di riequilibrare questa assurda situazione.

Come state affrontando il nodo servizio idrico, ed il rapporto con Acea?

L'acqua a nostro avviso deve rimanere pubblica, non c'è neanche da discutere. I cittadini si sono espressi con un referendum chiaro e vogliamo rispettarlo. Insieme ad altri Comuni abbiamo fatto opposizione e vogliamo mantenere la proprietà del servizio. Certo, anche questo è un settore in grossa difficoltà e che in tutti questi anni non solo non ha visto investimenti, ma neanche la più normale manutenzione. E' una delle nostre priorità e quindi Civitavecchia tornerà ben presto a spendere soldi, e bene, su questo fondamentale aspetto.

A che punto è l'operazione relativa alla trasformazione del porto in scalo principale del centro Italia e meta delle compagnie di crociera?

Civitavecchia negli ultimi anni si è trovata ad essere un grosso riferimento crocieristico ma il Comune, anche qui, non si è fatto trovare pronto. Abbiamo trovato una situazione in cui i turisti scendevano ed erano assediati da abusivi, sotto ogni forma. Il turista in questi anni non è stato visto come risorsa a cui vendere servizi, ma come il pollo da spennare.



Antonio Cozzolino,
sindaco di Civitavecchia

Noi, in sinergia con l'Autorità Portuale, stiamo provvedendo a creare un terminal, Largo della Pace, dove il turista possa trovare con calma e tranquillità tutte le informazioni che desidera, sia per quanto riguarda i trasporti sia per quanto riguarda mete da visitare. Ci saranno stalli per taxi, NCC, ape calesini ed ovviamente i pullman di linea, con la nuova tratta Porto - Stazione ferroviaria da noi instaurata e che ha avuto subito un grosso successo. A breve installeremo anche una cartellonistica a loro dedicata, per guidarli nel loro passeggiare in città.

Quali sono le maggiori resi-

stenze che avete incontrato nel processo di cambiamento rispetto a quanto lasciato dalle precedenti amministrazioni?

Il cambiamento più difficile da accettare è in primis nella visione del Sindaco: non più uno Zar che tutto può e tutto vuole, al di sopra delle leggi e del vivere comune, ma un normale primo cittadino che amministra la cosa pubblica secondo le leggi ed il buon senso, senza fare favoritismi verso nessuno. Accettare che il politico di turno non interceda e saltando questa o quella legge è assai difficile da metabolizzare. Cambiare la mentalità della gente è uno dei nostri obiettivi principali

Il M5S non fa alleanze con nessuno. Senza i ricatti della politica si può raggiungere una tranquillità di gestione o serve anche altro?

A Civitavecchia i famosi soldi dell'Enel hanno accecato la politica. Ogni qual volta si parla di un problema, la soluzione che ci viene proposta è sempre "andate a chiedere i soldi all'Enel". Manca ed è mancata una visione politica a più ampio raggio, con idee innovative e prospettive diverse. Dall'opposizione arrivano per la maggior parte critiche strumentali, volte ad esasperare gli animi e cavalcare il malcontento. Si vive in perenne campagna elettorale, ancora non si è accettato che il M5S ha vinto le elezioni e che per altri 4 anni governerà. La nostra forza

è l'assoluta compattezza, che ci manda avanti senza titubanze anche nei momenti difficili e senza essere costretti a cedere a nessun ricatto. Esattamente ciò che ci voleva a Civitavecchia, dove le maggioranze assai raramente hanno concluso i cinque anni di mandato.

Quale è il suo rapporto con la dirigenza del comune di Civitavecchia?

Anche i dipendenti hanno faticato non poco a capire il diverso approccio che abbiamo posto verso la pubblica amministrazione, e c'è chi si è messo professionalmente a disposizione e chi invece ha fatto qualche resistenza. I dirigenti oggi sono 7, assai meno di ieri che erano 13. Questo comporta che hanno settori più vasti da coordinare e ci sono difficoltà.

Il Comune che abbiamo trovato era decisamente sbilanciato, con un ufficio ambiente e quello di innovazione tecnologica inesistente tanto per fare un esempio. Abbiamo messo ordine secondo quella che è la nostra visione politica, ma il blocco delle assunzioni in attesa del riordino delle Province ci sta creando un danno non da poco. Il Comune di Civitavecchia fra le altre cose avrebbe anche bisogno di alcuni innesti, giovani e motivati, in particolari settori, come per esempio nella Polizia Locale. Con le assunzioni bloccate si va avanti ma con molta fatica.

Come vede Civitavecchia nel futuro?

La vedo profondamente diversa: una città che si allontana dalle energie fossili ma passa alle energie rinnovabili, un centro di passaggio moderno e confortevole per i turisti di passaggio, una città che ascolta la sua vocazione estiva ricreativa/balneare, una città che fa dello sport e del turismo sportivo uno dei suoi punti di forza. Importante sarà il ruolo che reciterà l'università, che stiamo rilanciando, e l'educazione dei più giovani. Civitavecchia può fare un grosso salto di qualità ma a volerlo non deve essere solo il M5S ma tutta la cittadinanza. Un cambio di visione globale di tutti, ci farà essere una città decisamente migliore sia per chi ci passa sia per chi la vive.

LA RECENSIONE

Intorno alla vicenda umana ed ideale di Giuseppe Dossetti molto è stato scritto, all'inizio ed alla fine dell'unità del movimento politico dei cattolici in Italia. Si scopre ora - grazie al bel volume di Luigi Giorgi, "Ermanno Dossetti, impegno civile, fede e libertà", Il Margine ed., 2015 - che in almeno due momenti, in cui quel movimento crebbe e prosperò, suo fratello espresse una posizione importante nella storia della Democrazia cristiana.

Nell'immediato secondo dopoguerra, Ermanno Dossetti affrontò il problema della concertazione del CLN, soprattutto nelle "regioni rosse". Mezzo secolo di "non expedit" ed un ventennio di dittatura avevano diseducato la cultura cattolica alla fiducia nei confronti dello Stato. Rinverite e legittimate dalla parallela democratizzazione - decisa in Assemblea costituente, unitariamente, da tutte le forze politiche - le sue posizioni si rivelano il mezzo per invertere gli imperativi dell'impegno del cattolico

La lezione politica dell'altro Dossetti

nella vita pubblica; grazie ad esse, la DC passa all'offensiva e sbaraglia i suoi avversari il 18 aprile 1948.

Il secondo momento è l'incubazione di quel disagio giovanile che sarebbe esploso nel 1968: gli anni Sessanta sono tutti percorsi dallo straniamento derivante dalla consapevolezza che, per la prima volta nella sua storia, l'umanità dispone dei mezzi per l'autodistruzione. Nella cultura cristiana, ne nasce una genuina ricerca - tra i fondamenti dell'elaborazione teologica - del modo per conciliare i doveri del fedele con quelli del cittadino. Anche allora, l'accu-



Ermanno Dossetti

rata ricerca storiografica di Giorgi ci consente di apprezzare il ruolo del "fratello di Dossetti" al di fuori delle facili quanto falsanti letture militanti: l'obiezione di coscienza, il documento dei parlamentari sul Vietnam, la guerra dei Sei giorni, sono per Ermanno tutti momenti per riaffermare una peculiarità dell'offerta politica della DC, che intercetta i moventi profondi del Paese.

L'ultimo discorso di Aldo Moro a gruppi parlamentari, a fine febbraio 1978, è apparso a molti il dolente canto del cigno di una classe politica che si rivolgeva ancora al Paese cercando

di comprenderne i bisogni e di corrispondere. Leggendo l'ottima, ispirata e documentata ricerca storiografica su

Ermanno deputato, ci accorgiamo invece che quello era il "modus operandi" di un ben preciso prodotto dell'elaborazione culturale del cattolicesimo democratico. Il fatto che quell'occasione sia andata perduta non può essere soltanto il frutto della degenerazione della gestione quotidiana del potere: è anche un portato della repulsione che, nel familismo amorale della massa dei connazionali, ha ispirato l'austero rigorismo di quella complessa formazione intellettuale.

I mille canali profondi di quell'universo politico-culturale meritano di essere sondati con l'acribia, l'attenzione e la cura con cui Luigi Giorgi ha saputo porgerci materiale inedito: non mancheranno, ne siamo certi, ulteriori, interessanti sorprese, atte a sfidare i luoghi comuni del dominante pensiero unico.

IL CASO L'AMMINISTRAZIONE MOROSA CONDANNATA DAL GIUDICE A PAGARE

Il Tribunale stana il Comune: deve versare 2 milioni di euro al Consorzio Cortina d'Ampezzo

Per le smunte casse del Campidoglio l'ingiunzione del Tribunale di Roma vale molto più di tante dichiarazioni e polemiche politiche. E dà una ulteriore mazzata alla stabilità, anzi all'instabilità della Giunta guidata da Ignazio Marino, la cui estate è sempre più al calor bianco. Il Tribunale Ordinario di Roma ha formalmente ingiunto all'Amministrazione di Roma Capitale, con un decreto a firma del giudice Pietro Persico, di saldare un debito di ben 2 milioni di euro, più spese e orpelli vari (l'ammontare complessivo della pendenza comunale supera i 3,7 milioni di euro) al Consorzio Stradale di Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni, nel XV Municipio. Il legale del Consorzio, l'avvocato Francesca Beccaria, forte dell'ingiunzione, ha già fatto sapere che "se non ci sarà il pagamento del debito il Consorzio procederà con ogni mezzo per il recupero del credito". Qualcuno ipotizza che se il Comune non pagherà, come si teme, scatteranno pignoramenti che potrebbero riguardare immobili capitolini.

Il giudice Persico ha ingiunto a Roma Capitale "di pagare, senza dilazione, alla parte ricorrente, per le causali di cui al ricorso: la somma di 1.933.817,00 di euro", cui si aggiungono "gli interessi legali come da domanda", nonché "le spese di questa procedura di ingiunzione, liquidate in 5.000 euro per compenso e 870 euro per esborsi, oltre Iva e Cpa come per legge"; inoltre è scritto nel dispositivo, che "autorizza, in

A tanto ammonta la somma che il Campidoglio deve all'ente privato al quale è affidata la manutenzione delle strade nell'area tra Trionfale e Cassia, nella quale vivono oltre cinquemila famiglie. Da anni tutti i lavori effettuati su manto stradale, marciapiedi e illuminazione pubblica non vengono rimborsati

di Dario De Marchi



Il Comune dovrà rimborsare al Consorzio Viale Cortina D'Ampezzo due milioni di euro

assenza del pagamento immediato, la provvisoria esecuzione del presente decreto". Il Campidoglio ha ora 40 giorni per fare opposizione al decreto. Quello dei debiti capitolini ha una lunghissima lista di pretendenti. In particolare, in questa vi-

cenda che ha come scenario la collina di Monte Mario, Roma Capitale è morosa ormai da anni in quanto omette i versamenti che, per legge, deve effettuare al Consorzio Stradale Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni, il più grande di Roma, tra la Trionfale

e la Cassia, con circa 5 mila consorziati, dove vivono oltre 25 mila persone e sono presenti pure diverse ambasciate e relative residenze. Dal 2012 il Comune di Roma Capitale ha smesso di erogare il contributo obbligatorio che la legge

prevede debba versare al Consorzio per l'attività che esso svolge nel comprensorio e che sostituisce, di fatto, quella comunale. Da qui la richiesta di un provvedimento di ingiunzione concesso con la provvisoria esecuzione, dopo che tutte le vie bonarie sono state invano perseguite anche attraverso ben 31 differenti contatti nell'organizzazione capitolina. Il TAR Lazio ha già annullato tre consecutive delibere capitoline con cui il Campidoglio si auto-riduceva la quota di versamento di sua spettanza al Consorzio, con condanna dell'Amministrazione comunale anche al pagamento delle spese processuali. "A nulla sono valse gli innumerevoli incontri a tutti i livelli tecnici, amministrativi, dipartimentali e anche politici e i chiarimenti forniti in merito alla obbligatorietà della contribuzione e sulle norme che regolano i Consorzi stradali", ha detto Carlo Di Paola, presidente del Consorzio, lamentando che "per questa inadempienza non siamo stati in grado di mantenere gli standard qualitativi massimi offerti negli anni scorsi. Ma, anzi, si è trovato in serie difficoltà economiche e funzionali, facendo così venire meno un chiaro beneficio non solo per i residenti ma per tutto il Municipio".

Per questa carenza di risorse sono rimasti fermi diversi progetti, già deliberati, di manutenzione, come il rifacimento dei marciapiedi e del manto stradale, spesso peggiorato dalla radici degli alberi, l'adeguamento dell'illuminazione delle 27 strade che compongono il vasto comprensorio, con effetti anche sulla sicurezza delle persone. "Nonostante le difficoltà - ha concluso Di Paola - il Consorzio di Viale Cortina d'Ampezzo continua a rappresentare un chiaro esempio di qualità che mette ancor più in evidenza il pessimo stato manutentivo, conservativo e migliorativo nella quale versa la città".

segue dalla prima pagina

E ora Marino mostra i muscoli

Rispetto delle regole anche per la vicenda dei Punti verde qualità. Il primo cittadino esulta nell'annunciare il ritorno di 11 strutture nelle disponibilità del Campidoglio. Lo stesso che, nell'era Alemanno, aveva garantito fidejussioni per il 95%. E adesso il conto, salatissimo, lo pagherà la città. Tra i compiti di un sindaco, che però ha dovuto richiedere Renzi, ci sono trasporti più efficienti. Basta scioperi selvaggi. Per far capire che l'epoca è cambiata, nel braccio di ferro con gli autisti Atac Marino chiama assessore il "duro" Stefano Esposito. E, la scorsa settimana, ha chiesto l'in-

tervento del prefetto. Che, una volta, ha precettato i lavoratori. Con Gabrielli, l'inquilino del Campidoglio concorda sull'espulsione per i pusher stranieri. Ma l'elenco della legalità vuole anche le multe per chi sporca una fontana. L'iniziativa dell'amministrazione nasce per restituire decoro e bellezza ai monumenti, da tutelare con il contrasto agli atti di vandalismo. Ma l'appello anti-degrado passa per la pulizia di strade e cassonetti svuotati, soprattutto per i romani che hanno accusato il sindaco via social di dimenticare questo aspetto. Il primo cittadino, però, nella speranza di

ottenere risorse aggiuntive per l'Anno Santo, vuole dimostrare che fa sul serio. Così, dopo aver portato in giunta - con il primo rimpasto - il magistrato Alfonso Sabella per la casella della Legalità, prova a coinvolgere Raffaele Cantone. Prestato dalla magistratura alla vigilanza sul sistema degli appalti. L'authority con cui Marino ha voluto definire un protocollo d'intesa per monitorare le gare di rilevanza politico-economica. Il Giubileo è l'ultima occasione. La prova muscolare, la strategia..

Giovanni Santoro

CONSORZIO DEI COMUNI DEL CASSINATE

ESITO DI GARA

Quest'Unione di Comuni informa che il 23/07/2015 è stata aggiudicata la procedura aperta per la gara per reperimento personale. CIG Z8B1533562 Assistenza domiciliare e CIG ZBC15335D8 segretariato sociale e professionale alla ditta Talea S.R.L. fino al 30/06/2016. Importo aggiudicazione €.871.000,00 IVA compresa. Offerte ricevute: 4. Info e doc: www.consorzioservizisociali.fr.it.

Il Responsabile dell'Area Sociale
Dott. Carlo Recchia

LA DENUNCIA PARLA IL DE COIRO, DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Vandalismi e sabotaggi, l'ospedale corre ai ripari

Quella che sembrava una serie di "colpi" della banda degli endoscopi sembra nascondere una realtà ben più grave e la manager tenta di rimediare. Furto e danneggiamenti hanno creato seri problemi al reparto di gastroenterologia rallentando l'attività al servizio dei malati. In attesa che gli inquirenti facciano chiarezza su mandanti ed esecutori una commissione interna sta studiando nuove procedure di sicurezza

di Francesco Vitale

Qualche settimana fa la vicenda ha meritato grossi titoli sui giornali. Furto su commissione nei reparti di gastroenterologia, una banda specializzata opera in tutto il Lazio, la polizia indaga. La mappa degli episodi era piuttosto articolata: San Giovanni, Pertini, forse (ma non è mai stato chiarito) San Camillo, Belcolle a Viterbo, un paio di grosse strutture private. Insomma, una questione importante, da non sottovalutare. Poi più niente. Silenzio. Che fine hanno fatto le indagini? C'è sotto dell'altro? Abbiamo bussato alla porta del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Ilde Coiro, che ci offre un quadro della situazione abbastanza inquietante. C'è dell'altro. Eccome. Perlomeno per quanto riguarda questo ospedale, i furti sembrano essere solo la punta dell'iceberg. Ci sono state manomissioni, sabotaggi, con effetti sulla attività quotidiana dei reparti. Una situazione complessa e a forte rischio, che la direzione dell'Ospedale sta affrontando con energia.

Al San Giovanni accadono cose strane. Qualcuno rema contro l'azienda?

Il furto delle apparecchiature in dotazione alla U. O. C gastroenterologia dell'ospedale San Giovanni non è un caso isolato nel Lazio. Dopo il furto del 30 marzo di 12



Ilde Coiro

endoscopi, 3 processori e 3 fonti luce asportati dalle colonne endoscopiche, tutti marca Olympus, se ne sono ripetuti altri in ospedali romani e regionali. Il danno derivante all'azienda dalla sottrazione di tali apparecchiature, se pure già in uso da diversi anni, è di circa quattrocentomila euro. Il furto è stato denunciato. Se i furti siano stati fatti su commissione, non sta a noi provarlo, ma

alle istituzioni competenti. Sicuramente appare strana la coincidenza dei furti in più ospedali su apparecchiature non più nuove e tutte della medesima marca.

Ma la cosa non finisce lì...

No, c'è un seguito. Inquietante. Dopo circa un mese dal furto è stata riscontrata una serie di lesioni sugli endoscopi rimasti in dotazione, dovute a schiacciamento e/o lacerazione. Le lacerazioni delle sonde sono verosimilmente attribuibili a dolo: in un solo giorno ci sono state ben 6 richieste di intervento di riparazione. Non è certo una situazione normale. Questi episodi sono stati segnalati alle autorità competenti che hanno sequestrato le attrezzature lesionate. Già precedentemente al furto, la direzione aziendale aveva inserito nel piano acquisizione attrezzature nuove e più moderne, in sostituzione di quelle sottratte che, se pur perfettamente funzionanti, erano considerate non più adeguate alle esigenze cliniche. La gara di acquisto è in corso.

Effetti pratici sulla attività dei reparti, sui pazienti?

Sicuramente questi eventi, furti e manomissioni dolose, hanno creato grosse criticità per i pazienti al punto che l'azienda, in seguito all'ultima rottura delle sonde (parliamo di circa 10 giorni fa) per la quale è stata fatta ulteriore denuncia alle autorità competenti, è stata costretta ad interrompere le prestazioni per gli esterni, assicurando solo quelle per gli interni e le urgenze.

È un fatto gravissimo, indubbiamente, e la Direzione che provvedimenti ha preso?

A seguito di tali episodi la direzione ha ritenuto di istituire una commissione di indagine interna con lo scopo di verificare se l'organizzazione del reparto, la pianificazione delle attività, l'attribuzione delle competenze, la gestione della strumentazione ed i relativi protocolli potessero aver determinato o favorito eventi che hanno di fatto messo a repentaglio l'operatività e creare gravi disfunzioni assistenziali. Dalle risultanze prodotte dalla commissione sono emerse gravi carenze organizzative e gestionali, assenza di procedure, difficoltà nella programmazione delle attività. La direzione si è immediatamente attivata affinché tali carenze possano essere recuperate, nel più breve tempo possibile, anche con il supporto del personale interessato a ripristinare l'attività sanitaria interrotta a tutela dei cittadini utenti che afferiscono alla nostra struttura.

SERVIZI

I test di ammissione alle facoltà a numero chiuso per l'anno accademico 2015/2016 ed, in particolare, per l'accesso al corso di laurea in medicina, si svolgerà il prossimo settembre.

Sono di queste ore le prime indiscrezioni in merito al numero dei posti disponibili, che dovrà essere messo a bando (nei prossimi giorni), nonché riguardo lo svolgimento della prova e le relative domande che verranno sottoposte ai candidati.

I posti disponibili dovrebbero subire un taglio di circa il 10% rispetto a quello bandito l'anno scorso. Infatti, per il test di quest'anno, dovrebbero essere poco più di 9000 i posti disponibili per accedere al corso di laurea in medicina e chirurgia.

Una decisione dovuta allo stimato fabbisogno di medici nell'ambito del sistema del Servizio Sanitario Nazionale, in Conferenza Stato-Regioni a maggio - in base alle necessità espresse da Ordini e Federazione dei Medici - e concordato con il ministero della Salute.

Il criterio che si è cercato di seguire è quello di arrivare ad un nu-

Prime indiscrezioni sul bando per gli specializzandi 2016

mero di laureati, in coerenza con il numero dei contratti di formazione specialistica disponibili e con l'attuale turn over del Sistema Sanitario Nazionale.

Ma scoppia la polemica, con le associazioni studentesche e gli aspiranti camici bianchi che sono già sul piede di guerra per questa riduzione di posti, in quanto vedono ancor più arduo l'ingresso al corso di laurea in medicina.

Con riferimento al test 2015, questo verosimilmente sarà ancora a risposta multipla, con 60 domande a cui candidati dovranno rispondere nell'arco dei 100 minuti. Probabilmente, ci sarà una diversa suddivisione numerica, rispetto al passato, degli argomenti su cui verteranno le domande. Occorrerà al riguardo attendere ancora qualche giorno ed in particolare la pubblicazione del bando.

Tutto ciò in un momento in cui si sta consolidando l'orientamento favorevole del T.A.R. del Lazio in relazione ai ricorsi per il mancato accesso ai corsi di laurea in medicina e odontoiatria, anno accademico 2014/2015, riguardo la

questione della violazione dell'anonimato.

Sono state pubblicate in questi giorni, infatti, diverse sentenze di accoglimento, su ricorsi patrocinati dall'Avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti del Foro di Roma. E i ragazzi che avevano promosso ricorso e che già erano entrati al corso di laurea in virtù dei provvedimenti cautelari dell'ottobre scorso, hanno visto divenire a titolo definitivo la propria iscrizione.

La Sezione III Bis del T.A.R. del Lazio, in particolare - spiega l'Avv. Cristiano Pellegrini Quarantotti, esperto di diritto amministrativo e di impugnativa di concorsi pubblici - li ha accolti e per l'effetto ha annullato, per quanto di interesse dei ricorrenti, le graduatorie impugnate, ai fini dell'ammissione in soprannumero dei ricorrenti al corso di laurea in questione.

SCENARI SI RIAPRE LA CORSA DEGLI AEROPORTI MINORI DEL LAZIO

Fiumicino ha l'affanno? Scalo low cost cercasi

Il Leonardo da Vinci perde colpi, Alitalia minaccia di andarsene, serve una soluzione in fretta. E le candidature non mancano, sotto a chi tocca: Latina, Viterbo?

di Luca Protetti

Lo scalo di Fiumicino è sotto schiaffo, Ciampino scoppia: ed ecco riaffacciarsi le candidature di Latina e Viterbo come terzo aeroporto per i voli low cost. Ma che sta succedendo? L'Alitalia minaccia di abbandonare il Leonardo da Vinci dopo che negli ultimi mesi ha perso almeno 80 milioni di euro a causa di incendi e disservizi. La compagnia inglese Easyjet lo farà nel prossimo aprile: lamenta che i costi dal 2012 sono raddoppiati e che comunque Fiumicino "non brilla per esperienza di viaggio". D'altra parte - come dice il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino (ex assessore regionale) - "se un aeroporto intercontinentale lo riempi di voli low cost, non va bene". I motivi di scontento ci sono tutti, ma l'idea di costruire una quarta e una quinta pista a Fiumicino insieme ad una seconda aerostazione non sta facendo molta strada. Troppo alti gli investimenti e i costi ambientali. E



così proprio Montino, pochi giorni fa, ha lanciato la sua idea: fare un aeroporto per i low cost a Grosseto, a Viterbo o Latina" per decongestionare il traffico aereo di Fiumicino e Ciampino.

Grosseto, però, è un'idea che cade da sola: troppo lontana da Roma (170 km, oltre due ore di viaggio). E poi perché andare a cercare scali in Toscana, quando nel Lazio non mancano? E subito scattano le sponsorizzazioni politiche. Per Latina sono scesi in campo tre deputati di Sinistra Ecologia e Libertà: Filiberto Zaratti (ex assessore regionale della Giunta Marrazzo), Franco Bordo e Arturo Scotto con la proposta di realizzare un aeroporto civile al posto dello scalo militare di Latina Scalo. Per Viterbo si attendono le mosse di Fioroni, che nel 2008 fu decisivo nel governo per far preferire Viterbo, anche se meno idonea e più lontana da Roma. (73 km Latina, 107 km Viterbo).

Sul piatto però c'è anche la questione costi: adeguare l' "Enrico Comani" di Latina costa circa 15 milioni di euro; per il "Tommaso Fabbri" di Viterbo ne servono 328. Contro Viterbo - che vanta comunque la presenza nell'aeroporto Tommaso Fabbri della Brigata Aviazione Esercito che si occupa dei voli di Stato - si era duramente schierato l'allora sindaco di Roma Gianni Alemanno, scettico sulla possibilità di portare il traffico aereo a 90 chilometri da Roma e di creare a Viterbo una inutile «cattedrale nel deserto», mal collegata a Roma. L'ambiente

circostante inoltre è ritenuto a rischio e si sono moltiplicate le iniziative per salvaguardare sia la cittadinanza sia le strutture esistenti, in particolare l'antica sorgente termale, citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia.

I tre esponenti di Sel non specificano che fine farebbe una delle più prestigiose scuole di volo a livello internazionale, quella di Latina, appunto. Ma si dovrebbe pensare a una coabitazione, dopo che nel maggio dello scorso anno il sottosegretario alla Difesa, Rossi, ha fugato pubblicamente ogni dubbio sul trasferimento della Scuola di Volo dal 70° Stormo di Latina a Grazzanise, in provincia di Caserta. D'altra parte l'Aeroporto Comani si trova su un terreno di Latina Scalo donato nel 1938 dalla Fondazione Caetani con la clausola vincolante della restituzione dei terreni alla Fondazione in assenza della componente militare. Per lo scalo low-cost a Latina c'è già uno studio di prefattibilità che valorizza la sua posizione strategica, vicino alla linea ferroviaria diretta a Roma: si può raggiungere in treno la Capitale in 20 minuti. In auto l'aeroporto è servito dalla consolare Appia e dalla Pontina, in attesa della Superpontina. In ballo ci sono 2.400 nuovi posti di lavoro, che di questi tempi, sarebbero una manna.

Cosa prevedeva il piano Marrazzo

Il Piano Mobilità e Trasporto del 2009 (presidente Marrazzo) prevedeva di specializzare le strutture aeroportuali esistenti nel Lazio in questo modo:

- L'aeroporto dell'Urbe, (oggi aereo-club di Roma) diverrà l'aeroporto esecutivo della Capitale.
- L'Aeroporto di Viterbo sarà adibito all'attività di protezione civile.
- L'Aeroporto di Rieti per le caratteristiche meteorologiche dell'area avrà come utilizzo prevalente l'attività di volo a vela.
- L'aeroporto di Latina scuola del Mediterraneo per piloti (ala fissa) di aviazione generale, verrà adeguatamente attrezzato per accogliere il traffico charter e low-cost trasferito da Ciampino. Questo aeroporto, per la sua ubicazione a circa 45 minuti da Roma, si presta particolarmente:
 - per accogliere il traffico passeggeri con collegamenti su gomma e rotaia già presenti e che verranno rinforzati,
 - per accogliere un traffico turistico diretto a Roma e Napoli oltre alle aree turistiche del Circeo, del litorale di Formia e Gaeta e le isole Pontine.
- L'aeroporto di Frosinone sarà utilizzato, oltre che per assorbire parte dei traffici charter e low-cost, anche per la manutenzione elicotteri favorita dalla presenza della Società Augusta e scuola per piloti (ala rotante) a servizio dell'Area mediterranea.
- L'aeroporto di Guidonia diventerà l'Aereoclub di Roma (oggi all'Urbe).

"RITROVA I SAPORI DI UNA VOLTA... BEVI CHINOTTISSIMO" DALL'ANTICA FORMULA DI SIMONE NERI CON 53 ESTRATTI DI ERBE E GINSENG. LA VERA ESSENZA DEL CHINOTTO. DA OGGI DIRETTAMENTE A CASA TUAAA! PER CONSEGNE A DOMICILIO INFO: TEL 06 32 80 34 81



Il Nuovo Corriere



di Roma e del Lazio

ANNO I SABATO 8 AGOSTO 2015 NUMERO 42

Speciale Litorale Pontino

SCENARI

Il mare di Latina prepara la riscossa

a pagina 8



L'INTERVISTA

Il generale Aldo Piccotti: Urge progetto sostenibile per salvare Sabaudia

a pagina 9



PERCHÉ GLI ANIMALI DEL PARCO MUOIONO (LETTERALMENTE) DI CALDO

Qualche settimana fa uno splendido esemplare di daino è stato ritrovato morto da alcuni passanti su via Migliara 54 a Sabaudia la strada che attraversa il parco nazionale del Circeo. Con ogni probabilità è stato investito da un'auto, nella notte, dopo aver lasciato la sicurezza del sottobosco per cercare qualcosa. Non ci si è ricamato sopra più che tanto, al di là della umana compassione. Non è infrequente che la fauna del Parco si renda improvvisamente vi-

sibile. Passa un'automobile, di notte i fari abbagliano, paralizzano l'animale, c'è l'impatto. E la maggior parte degli automobilisti nemmeno si ferma a controllare. Ma gli avvistamenti, di questi tempi, si sono moltiplicati e una ragione sembra esserci. La temperatura eccessiva, la mancanza di un intervento di assistenza adeguato. Cinghiali, daini, volpi, istrici, scoiattoli escono allo scoperto di notte alla ricerca di qualcosa da mangiare, certo, ma soprattutto di acqua. Che in questo momento è merce rara per gli umani e con le temperature attuali, con l'afa, l'umidità non basta

mai. Si può rimediare? Si potrebbe. C'è un organismo, l'Ente Parco, che con le sue non eccezionali risorse, con gli uomini della Forestale, dovrebbe occuparsi di questo come mission istituzionale. Dicono (sabaudiani che per una ragione o per l'altra con il Parco ci hanno a che spesso) che lo faccia poco e male; c'è chi descrive questo eccezionale patrimonio dell'umanità in stato di parziale abbandono. Questione solo di soldi? Possibile. Il fatto è che viene tenuta sotto controllo, monitorata, pulita, rigovernata solo quella parte del parco che viene abitualmente frequentata dal pubblico. Il resto,

spesso, è impresentabile. E scattano le leggende del passato, nel secolo scorso con altri presidenti dell'Ente le cose non andavano così, c'erano cure e attenzioni diverse. Scrive un lettore che "da sempre e fino a due anni fa" a giugno, luglio, agosto e metà settembre ogni mattina una autobotte da sessanta quintali faceva fino a venti viaggi per rifornire d'acqua le diverse pozze all'interno del parco e a daini e caprioli portava anche il fieno perché con la siccità di erba nel bosco ne rimane poca. Evidentemente il nuovo corso dell'Ente non prevede più interventi di questo genere.

SCENARI STAGIONE DI TRANSIZIONE, FUTURO DA RIDISEGNARE

Il Mare di Latina prepara la riscossa

Assorbiti i contraccolpi del nuovo assetto del Lungomare, abbassati i toni delle polemiche si torna a pensare ai bagni e all'abbronzatura. Ma gli imprenditori balneari e i titolari degli esercizi del Lido pensano al futuro. Se la politica non risolve i problemi proveranno a risolverseli da soli. E' nell'aria una lista civica per le elezioni di primavera nella quale scenderanno in campo in prima persona

di Paola Masat

Gli italiani sono fatti così. Alzano la voce, minacciano la rivoluzione e poi accettano e subiscono tutto. Protestano, mugugnano e poi si abituano. Accade nella capitale, per le modifiche viarie, per i cambi di orari, sta accadendo anche al Mare di Latina. Quel maledetto lungomare a senso unico affiancato dalla pista ciclabile più pazza del Lazio ha provocato rivolte di piazza ad inizio stagione, ha fatto impazzire tutti nei giorni caldi del week end, oggi ad agosto, hanno preso quasi tutte le misure, si sono arrangiati, hanno trovato soluzioni di ogni tipo. Insomma, non può essere sempre guerra. E' estate, fa caldo, è tempo di pensare alle abbronzature e ai bagni. Meglio una passeggiata un po' più lunga per arrivare alla spiaggia che una ginkana tra le lamiere arroventate. Il problema, tuttavia, rimane e gli imprenditori balneari, i titolari degli esercizi del Lido di Latina non hanno smesso di discutere



e di proporre (ma in Comune c'è il commissario, manca l'interlocutore in grado di cambiare strutturalmente le cose) soluzioni al puzzle urbanistico provocato dal restyling di quella fetta di lungomare. La questione va affrontata a monte, con la revisione concordata dell'intero quadrante, ma in ogni caso determinante è la prosecuzione di via Massaro (la parallela

del lungomare) e la riorganizzazione urgente del reticolo di traverse che collegano la già citata via Massaro al mare nel tratto Casilina-Foce Verde. Operazioni necessarie ma certamente non risolutive. Sta passando un'altra stagione senza che una Cabina di regia abbia macinato una strategia di lancio, di marketing del Mare di Latina. Senza che nessuno abbia pre-

mutato il piede sull'acceleratore per mettere a punto un'azione difensiva contro il fenomeno dell'erosione. Manca la politica, in questa fase di stallo nessuno tira le fila di qualsiasi discorso. E allora dal Lido di Latina parte la politica fai-da-te, una quarantina di operatori hanno fatto blocco e alle elezioni di primavera contano di esserci. C'è l'idea - in fase avanzata - di una lista civica del mare alla quale partecipino in prima persona i responsabili delle attività balneari, di ristoro, di accoglienza, di divertimento. Al progetto potrebbero aderire anche gli operatori di Borgo Sabotino e Borgo Grappa. Qualcosa si muove, di originale e autonomo. Prima di Natale,, dicono, uscirà allo scoperto e scenderà in campo per la sfida elettorale. Quando le forze produttive e la società civile si organizzano e si propongono di risolvere i problemi entrando in gioco direttamente significa che la misura è colma e che la fiducia nel sistema politico-amministrativo è vicina allo zero. Quando se ne accorgono i politici di mestiere?



Antonio Colagiaco
responsabile amministrativo

LIQUIDO srl
Strada Maremmana, 6
Loc. Borgo San Donato
04016 Sabaudia (LT)

M | 345 91.38.098
T | 0773 56.20.39 F | 0773 50.07.6
W | www.liquidodistribuzione.it



Affiliati di Latina

Isonzo Iniziative Immobiliari Srl Tel. 0773 486818	Latina est Studio Latina Est Srl Tel. 0773 474128	Sabotino Mediazioni Borgo Sabotino d.i. Tel. 0773 648699	Q4 - Q5 Studio Cavalli Srl Tel. 0773 665652	Latina Scalo Mediazioni Latina Scalo Srls Tel. 0773 820131
---	--	---	--	---

L'INTERVISTA PARLA IL GENERALE ALDO PICCOTTI, NUOVO PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE "CAMBIA SABAUDIA"

Urge progetto sostenibile per cambiare Sabaudia

Figura autorevole e rispettata sulle sponde del lago di Paola ha deciso di "mettersi in gioco per dare risposte alle reali criticità esistenti". "Qui vivono tante persone deluse, scoraggiate, amareggiate perché assistono impotenti al continuo degrado, sociale ed economico, di questa città". "Non ho mire particolari. Non sono un politico né un affarista. Vorrei soltanto mettere a disposizione di tante brave persone la mia esperienza, le mie capacità organizzative ed anche le mie conoscenze"

di Giovanni Tagliapietra

Che le cose a Sabaudia non funzionino è cosa nota. Come si possa invertire la rotta, rilanciare la città da tutti i punti di vista, sociale, politico, economico, è cosa sulla quale si discute. Ma a vuoto. Mancano idee, mancano uomini. L'amministrazione comunale gioca di rimessa, anche troppo. Governa l'esistente e non ha progettualità. All'orizzonte nasce una aggregazione nuova, un soggetto non politico ma sicuramente determinato a cambiare la politica sulle rive del lago di Paola. "Cambia Sabaudia" è fatta di uomini e donne che rappresentano realtà diverse, imprenditori, esercenti, professionisti. Preoccupati di impedire che Sabaudia vada a fondo. Nomi noti a livello locale, gente che ci mette la faccia, che magari politica l'ha già fatta. Niente a che vedere con il comitato dei vip messo in piedi dal sindaco. Nei giorni scorsi "Cambia Sabaudia" ha scelto un nuovo presidente, Aldo Piccotti, una figura storica, importante per la cittadina pontina. Lo abbiamo intervistato

Presidente, lei è un pezzo di storia di Sabaudia, uno che si espone in prima persona. Se decide di rimettersi in gioco ci deve essere una ragione ben precisa. Quale?

A Sabaudia vivono tante brave persone che ormai non credo più in niente. Sono delusi, amareggiati e scoraggiati perché assistono impotenti al continuo degrado, sociale ed economico, di questa città, splendida ed unica nel suo genere. Questo è il Motivo per il quale mi sono messo in gioco. Non ho mire particolari. Non sono un politico né un affarista. Vorrei soltanto mettere a disposizione di tante brave persone la mia esperienza, le mie capacità organizzative ed anche le mie conoscenze. Certo Non ho la bacchetta magica ma ritengo che sia finito il tempo delle parole. Bisogna operare seriamente e concretamente per ridare fiducia alla gente, con idee propositive e realizzabili.

Da anni la politica locale vola basso, condizionata da interessi, affari. Cosa manca?



Il generale Aldo Piccotti

Non voglio parlare dei politici locali perché sarebbe facile scaricare su altri la responsabilità dell'attuale situazione. Sono convinto che sarà importante contare anche sul loro apporto per rilanciare tutta quest'area geografica che rappresenta un unicum di assoluta eccellenza e merita di essere conosciuta, valorizzata e rilanciata. Questo soprattutto per creare qualcosa di positivo per i nostri giovani e per classi più disagiate.

Ritengo che le persone della mia età, che sono state fortunate in considerazione delle possibilità offerte dalla vita, abbiano il dovere morale di fare quanto possono per ridare speranze e creare possibilità concrete per i meno fortunati, impegnandosi in prima persona per il bene comune.

In questo contesto non esistono buoni e cattivi. Nessuno rema contro Sabaudia. Ma mancano lo scatto di reni, l'idea-guida e la capacità di portarla a termine. Il suo movimento può garantire la svolta

Ho assunto la presidenza dell'associazione "Cambia Sabaudia" con il preciso intento di mettermi in

gioco con l'idea di sviluppare un progetto sostenibile, attagliato a dare risposte alle reali criticità esistenti ed in sintonia con le aspettative di tutte le categorie, in maniera seria, onesta e professionale. Sarò felice ed onorato di lavorare e confrontarmi con tutti coloro che vorranno operare insieme all'associazione. Non ho alcuna prelu-

LA SCHEDA

Chi è Aldo Piccotti

Aldo Piccotti è nato a Gubbio, il 29 aprile 1953, è sposato e ha quattro figli ed è residente a Sabaudia (LT). Dopo aver frequentato il Liceo Classico, nel '72 ha vinto il concorso per l'Accademia Militare di Modena. È laureato in Scienze Strategiche e ha frequentato numerosi corsi tecnico-militari in patria e all'estero. Nel 1976, nominato Tenente, è stato assegnato ai reparti operativi e nel '78 è diventato paracadutista della brigata "Folgore". Successivamente, dopo aver frequentato il primo ed il secondo anno della Scuola di Guerra, ha ricoperto importanti incarichi presso lo Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito nei settori dell'addestramento, dell'impiego del personale e della gestione della pubblica informazione. Nel '96, nominato Colonnello, ha comandato il 185 rgt. art. par. "Folgore" e ha partecipato con il reggimento a diverse operazioni in patria e all'estero.

Nominato Generale nel 2002, ha comandato fino al 2006 il Centro di addestramento e sperimentazione Artiglieria Contraerei di Sabaudia.

Dal 2006 al 2009 è stato Capo della Delegazione militare in Albania ed al rientro dall'estero, Comandante Militare Regione Molise fino al 2009. Ha concluso la sua carriera militare nel 2013 in qualità di Capo Segreteria Permanente del Consiglio Superiore delle Forze Armate. Ha partecipato a operazioni militari internazionali di pace in Somalia, Kosovo e Albania e a svariate operazioni in patria tra le quali i "Vespi Siciliani". È stato insignito di svariate riconoscimenti e di medaglie nazionali e straniere tra le quali Cavaliere della Repubblica, Cavaliere dell'Ordine di Malta, Medaglia Mauriziana, Medaglia d'oro di Lungo Comando e al Merito dal Governo Albanese.

sione, n'è politica n'è sociale e tantomeno culturale!

Sabaudia è una realtà particolare, da tutti i punti di vista (architettonico) ambientale (Parco) geografico e sociale. Servirebbe un progetto complessivo, l'idea di un "modello Sabaudia" da realizzare ed esportare in altre realtà. Che ne pensa?

Non mi ritengo un "tuttologo", di conseguenza ben vengano proposte e progetti da chiunque abbia qual-

cosa da dire, purché siano seri e nello spirito dell'idea guida.

In sostanza, per poter cambiare la critica situazione locale ed al fine di aiutare possibilmente tutti, sia maestranze pubbliche sia cittadinanza, a superare le molteplici problematiche, è mio intendimento stilare un progetto complessivo che tenga conto tanto delle reali possibilità/potenzialità offerte dal contesto, locale e non, tanto delle priorità degli interventi da sviluppare in relazione alle maggiori criticità.

IL SAN FRANCESCO
charming hotel, Sabaudia
Via Caterattino, snc - 04016 Sabaudia (LT), Italy
(Coordinate GPS N 41° 18' 18" E 13° 00' 47")
Tel: 0039 0773 515951 - Fax 0039 0773 512380
info@ilsanfrancescohotel.it www.ilsanfrancescohotel.it

Il San Francesco charming hotel si trova sulle dune di Sabaudia a due passi dal mare, sulla riva del Lago di Sabaudia: una costruzione bianca e moderna che racchiude nel suo aspetto l'idea immaginaria di una nave pronta a salpare con le vele al vento, ma che, in realtà, è ancorata alla tranquillità del grande parco giardinato affacciato sul lago e dove, a muoversi nell'aria, sono solo i suoi leggeri e candidi tendaggi.

Il Lago di Sabaudia, all'interno del Parco Nazionale del Circeo è collegato direttamente al mare, qui il detto "immergersi nella natura" ha il suo significato profondo, è la natura stessa ad avere una tale forza d'attrazione, che una volta arrivati, se ne viene gradualmente rapiti. Dalla visuale privilegiata dell'albergo, il protagonista resta il lago, con le numerose ville affacciate sulla riva, mentre proprio di fronte al San Francesco charming hotel si trova il piccolo, ma suggestivo, Santuario del XII secolo di S. Maria della Sorresca, con la piccola chiesetta che riporta rare tracce dell'originaria natura medioevale. Questa l'esperienza da vivere a Il San Francesco charming Hotel, a soli 500 metri dalla spiaggia dedicata agli ospiti, a poco più di un'ora di strada da Roma e a circa un'ora e mezza di motonave dall'Isola di Ponza.

Dal primo Giugno al trenta Settembre è a disposizione gratuitamente per i nostri graditissimi ospiti una spiaggia riservata con ombrellone e due lettini per camera, nel magnifico scenario delle dune di Sabaudia, il servizio include il transfer con la navetta da e per l'Hotel.

Bentornata Rendita!



Certezza di rendimento, incremento di valore, gestione chiara e semplice, controllo e incasso diretto.

Immobili a Reddito Garantito

È oggi l'investimento in rapida diffusione e affermazione. Proponiamo solo alcune delle soluzioni di immobili locati per periodi significativi e dotati di garanzia di rendimento. Acquisto diretto con pagamenti fino a 60 mesi senza anticipo.

Spazio Design
CONCETTUALITÀ E RENDIMENTO

ATTICO/SUPERATTICO

125 Mq. più 40 mq. di terrazzi. Composizione: sala, angolo cottura, 2 camere, 2 bagni, terrazza, scala interna ed esterna di accesso al superattico, unico locale con angolo cottura, 1 bagno e terrazzo. Posto auto coperto. € 250.000 Locato € 14,400 annui

6%
RENDITA

APPARTAMENTO

100 Mq. più 200 mq. di giardino. Composizione: sala, angolo cottura, 3 camere, 2 bagni. Posto auto scoperto. € 260.000 Locato € 11.700 annui

4,50%
RENDITA

VILLINO

45 Mq. più 50 mq. di giardino. Composizione: sala, angolo cottura, 1 camera, 1 bagno. € 80.000 Locato € 4,200 annui

5,30%
RENDITA

COMMERCIALE

80 Mq. con 5 vetrine. € 120.000 Locato € 5,800 annui

4,80%
RENDITA

APPARTAMENTO

80 Mq. più cantina. Composizione: ingresso, cucina, sala, 2 camere, 1 bagno, balcone. € 140.000 Locato € 5,400 annui

3,85%
RENDITA

Ti conviene

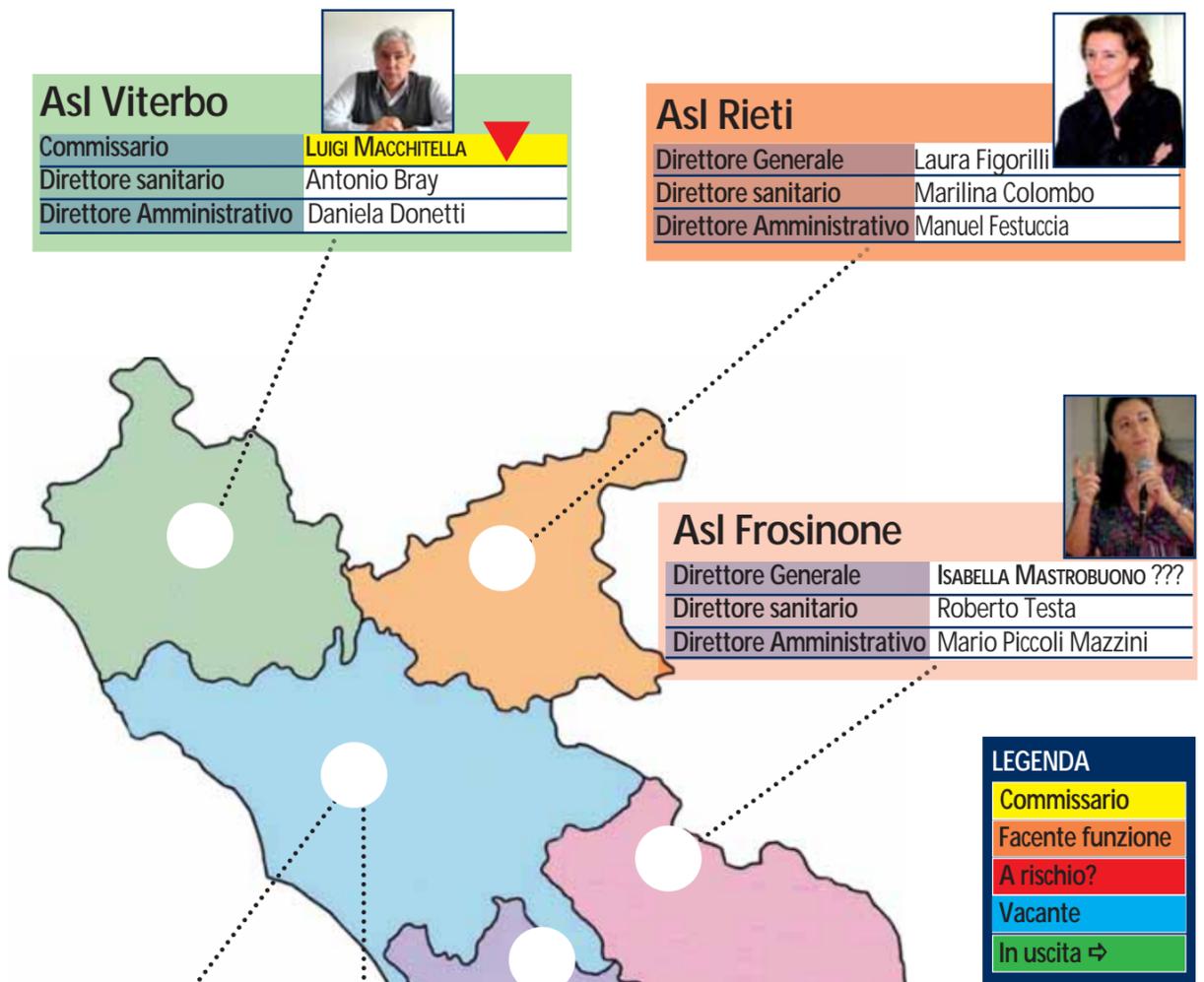
CAGNAZZO
IMMOBILIARE

ROMA • SABAUDIA • PERUGIA

Cell. 339.8656816/335.1043237

Terremoto in arrivo ai vertici aziendali, poltrone in marcia

Dopo mesi di stallo terremoto in arrivo nella mappa del potere della sanità laziale. Non sarà un'unica scossa, ma un lento movimento tellurico che troverà pace solo entro fine anno. Prima di tutto il governatore Zingaretti ha comunicato che il direttore generale della Asl di Frosinone (Mastrobuono) si sposterà allo Spallanzani: salta la fusione con l'Ifo (ci sono obiettivi problemi sul piano normativo) e quindi contestualmente ci vorrà un manager anche all'Ircs di Spina-ceto. Sarà Marta Branca, da poco nominata commissario di entrambi gli istituti? Oggi sono unificate le due direzioni sanitarie e amministrative, c'è un direttore amministrativo di nomina ancor più fresca, Guglielmo di Balsamo. Cosa accadrà, torneranno autonome? Non si sa. Quindi virtualmente ci potrebbero essere cinque+una (Frosinone) poltrone da assegnare. Secondo quadrante, quello della fusione Asl RmA e Asl RmE. Oggi c'è un commissario nella prima, Angelo Tanese, che è anche dg della Asl di San Pietro (e del S.Filippo Neri, retrocesso a presidio ospedaliero). L'operazione fusione è in corso, le quattro poltrone (direzioni sanitarie e amministrative) saranno ovviamente accorpate, chi perderà il posto? Infine la progettata fusione tra Asl RmC e RmB: decreto firmato, meccanismo in corso, manca la nomina del commissario straordinario. A quel punto saranno in discussione sei poltrone. Lo scenario più accreditato prevede che resti al comando da solo il manager della Asl RmB., De Salazar, mentre il suo collega Saitto (contestato da tutti in questo momento) dovrebbe andare in Regione con un nuovo incarico. Ovviamente gli altri quattro posti sono una grossa incognita: chi verrà confermato e perché? Le note vicende giudiziarie hanno decapitato il Policlinico S.Andrea; il direttore sanitario Lorenzo Sommella fa le funzioni di direttore generale. Ma è una soluzione di emergenza. Altre teste sono a rischio mannaia, vedi i vertici della RmG, della Asl di Viterbo e di quella di Latina. Il Borsino dà a rischio il manager dell'Ares 118 (deciderà il Giubileo) mentre in ascesa sembra quello della Asl RmF.



Asl Roma A CENTRO STORICO	Commissario	Angelo Danese
	Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
	Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti
Asl Roma B CENTRO STORICO	Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
	Direttore sanitario	Vittorio Amedeo Cicogna
	Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli
Asl Roma C EUR E DINTORNI	Direttore Generale	CARLO SAITTO
	Direttore sanitario	Marina Capasso
	Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli
Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	Direttore Generale	Vincenzo Panella
	Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
	Direttore Amministrativo	Paolo Farfusola
Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	Direttore Generale	Angelo Tanese
	Direttore sanitario	Mauro Goletti
	Direttore Amministrativo	Maria Velardi
Asl Roma F CIVITAVECCHIA	Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
	Direttore sanitario	Francesca Milito
	Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea
Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
	Direttore sanitario	Domenico Bracco
	Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi
Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
	Direttore sanitario	Narciso Mostarda
	Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Viterbo	Commissario	LUIGI MACCHITELLA
	Direttore sanitario	Antonio Bray
	Direttore Amministrativo	Daniela Donetti
Asl Rieti	Direttore Generale	Laura Figorilli
	Direttore sanitario	Marilina Colombo
	Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia
Asl Frosinone	Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO ???
	Direttore sanitario	Roberto Testa
	Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini
Asl Latina	Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
	Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
	Direttore Amministrativo	Vania Rado

AZIENDE OSPEDALIERE		
San Giovanni Addolorata	Direttore Generale	ILDE COIRO
	Direttore sanitario	Stefano Pompili
	Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli
San Camillo Forlanini	Direttore Generale	Antonio D'Urso
	Direttore sanitario	Francesco Cortese
	Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla
Sant'Andrea	Direttore Generale	Lorenzo Sommella ff
	Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
	Direttore Amministrativo	Paola Longo
Policlinico Universitario Umberto I	Direttore Generale	Domenico Alessio
	Direttore sanitario	Amalia Allocca
	Direttore Amministrativo	VACANTE
Ifo	Direttore Generale	Marta Branca ???
	Direttore sanitario	Marina Cerimele
	Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo
San Filippo Neri	Commissario	Angelo Tanese
	Direttore sanitario	Mauro Goletti
	Direttore Amministrativo	Maria Luisa Velardi
Ares 118	Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
	Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
	Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta
Spallanzani	Direttore Generale	Branca / Mastrobuono ???
	Direttore sanitario	Marina Cerimele
	Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo

IL CASO IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL DI FROSINONE, ISABELLA MASTROBUONO, INTERVIENE (E REPLICA) AL NOSTRO ARTICOLO SUL SUO PASSAGGIO AL VERTICE DELLO SPALLANZANI

Nessun machiavellismo, scelte in linea con gli obiettivi strategici

Anche una lettera di risposta ad un articolo può avere valenza di notizia. E in questo caso a nostro avviso ce l'ha. Abbiamo ragionato la scorsa settimana su un fatto nuovo, importante, certamente fuori dagli schemi della politica sanitaria del Lazio. Parliamo della improvvisa (per noi naturalmente) mossa del governatore Zingaretti, che si è liberato del problema-Frosinone (un direttore generale assediato) e del problema Ifo-Spallanzani (annullamento della fusione perché fuori legge). A Isabella Mastrobuono, manager della Asl ciociara, è stata offerta la direzione dello Spallanzani. Non è chiaro se l'attuale commissario dei due Irccs, Marta Branca, resterà all'Istituto di Mostacciano e chi andrà ad occupare la poltrona di Frosinone. Non sono nemmeno chiari i tempi dell'operazione, che è stata accolta con reazioni contrastanti dal mondo della sanità laziale. Le nostre pagine sono aperte a tutti, solo la Mastrobuono ci ha inviato la lettera che pubblichiamo, una lettera che contiene una serie di prese di posizione ben precise. Una notizia, insomma, che riceviamo e volentieri pubblichiamo



Isabella Mastrobuono

Gent.mo direttore, Con riferimento all'articolo sigli Irccs Ifo e Spallanzani mi sento in dovere di rappresentarLe due considerazioni. La prima riguarda il fatto che l'accorpamento delle due istituzioni aveva l'obiettivo di alleggerire il carico amministrativo e consentire la costruzione di economie di scala sugli acquisti: senza dimenticare che in assenza di bilanci in pareggio il riconoscimento di Irccs non può essere confermato. Il razionale che ha portato a tale proposta, che non voleva essere uno scacco matto alla solida tradizione di die prestigiosi istituti nazionali e internazionali, è stato successivamente chiarito e modificato dal Sub commissario alla sanità della Regione Lazio, che ha tracciato uno scenario nel quale l'ipotesi di accorpamento tra i due istituti "è

di fatto sospesa poiché in questo momento il quadro normativo nazionale non consente l'unificazione. Si tratta infatti di due strutture specializzate che non rappresentano una sede universitaria" ma il processo di integrazione "prosegue comunque sotto il profilo amministrativo con un monitoraggio costante da parte della Regione. Esso risponde alla necessità di garantire una sostenibilità economica". Tale approfondimento normativo che ha comportato una sospensione della unificazione dei due istituti non ha comunque intaccato gli ulteriori provvedimenti contenuti nei programmi operativi a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari, come si è recentemente concretizzato con il Dca che ha portato ad un nuovo assetto territoriale e ad una nuova denominazione delle aziende sanitarie locali Rm/A-B-C-D-E che porterà entro il

31 dicembre 2015 al completamento del percorso di accorpamento delle Asl capitoline in Asl Roma 1-2-3.

La seconda considerazione riguarda il mio operato quale direttore della Asl di Frosinone e sono lusingata per la definizione di "manager muscolare e competente" che "sfida un mondo ostile". La Rems di Pontecorvo rappresenta indubbiamente un "gioiello" che funziona, la prima aperta a livello regionale e nazionale. Tale gemma costituisce però solo una parte di quel tesoro che caratterizza il territorio della provincia di Frosinone, nel quale operano professionalità straordinarie che assicurano la loro attività oltre il proprio debito istituzionale e che hanno consentito di aprire anche la prima Casa della Salute della Regione (a Pontecorvo), nonché di attivare strutture sul territorio completate e mai attivate: Hospice di Isola del

Liri, Centro Alzheimer di Atina, nonché prossimamente di avviare la seconda Rems a Ceccano, la Casa della maternità ad Alatri e l'Unità di terapia neurovascolare (UTN) a Frosinone e, ad abundantiam, portare modelli innovativi a livello assistenziale: ospedale per intensità di cure a Cassino, Day, week e One Day Surgery. Sicuramente il contesto nazionale e regionale hanno comportato l'adozione di provvedimenti, sempre in linea con il disposto normativo, che hanno condotto ad un processo di reingenerizzazione complessivo della sanità del Frusinate che può sembrare apparentemente antipopolare, ma che consente la tenuta del sistema in termini economici e di appropriatezza delle prestazioni erogate a favore del cittadino, con il superamento di quella visione ospedale-centrica a favore del territorio. Non spetta a me giudicare la scelta del presidente, nel quale non vedo né dietrologia né occultismi, ma una grande opportunità professionale e umana che, come ho avuto modo di manifestare pubblicamente, affronto con grande umiltà e senso del dovere istituzionale, opportunità resa ancora più forte dal ricordo del mio maestro, il prof. Guzzanti, "padre putativo dell'istituto".

Le considerazioni di cui sopra possono sicuramente fugare, da un lato i riferiti giochi di "scacchiera" e d'altro le "machiavelliche" mosse di un Principe per il quale non sempre "il fine giustifica i mezzi", e sono proteste alla ricerca di un rinascimento della sanità laziale, anche alla luce dei più recenti tagli della prossima manovra nazionale, con l'adozione di soluzioni e proposte in linea con gli indirizzi a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dei disavanzi sanitari e con la possibilità, della quale mi sento onorata e privilegiata, di poter contribuire ad un sempre maggiore prestigio, a livello nazionale e internazionale, dell'INMI. Con preghiera di pubblicazione della presente nel prossimo numero utile del Suo giornale, La salute con il più alto senso di stima.

Frosinone 3 agosto 2015

Il direttore generale
Isabella Mastrobuono

L'INTERVENTO

Ancora tagli per salvare i conti. Così è a rischio la vita degli utenti

Abbiamo più volte affrontato il problema dei tagli alla sanità laziale ponendo interrogativi per i quali dalla Cabina di regia non sono mai arrivate risposte eloquenti. Ora arrivano anche i tagli programmati dal Ministro della salute Beatrice Lorenzin, eletta con Forza Italia e successivamente passata ad NCD per poter continuare a governare. Sulle richieste di analisi, di accertamenti, richiesti con insistenza dagli assistiti ai medici di famiglia va sicuramente posto un taglio ma non nei modi che par di capire il Ministero della salute abbia individuato. Un tema importante è quello della riduzione dei ricoveri negli ospedali pubblici e ac-

creditati. Di questo argomento, nel mese scorso, si è discusso in una tavola rotonda promossa da alcune sigle sindacali. Nel confronto tra medici di medicina generale e medici ospedalieri è stata evidenziata la necessità di una più stretta collaborazione per evitare inutili e costosi accertamenti clinici. E' stata solo accademia. Il pericolo di ulteriori tagli alla spesa sanitaria è quello di mettere a repentaglio ogni tipo di assistenza. Si parla di esami per i quali il rimborso sarà collegato alle reali condizioni di salute del cittadino. Ma come si fa a ragionare in questo modo? Chi stabilirà concretamente e insindacabilmente per quali situazioni di salute il cittadino avrà bisogno di ulteriori accertamenti. Conoscendo i nostri

polli si può già pensare a parametri standardizzati. Ma quale medico si assumerà la responsabilità di rischiare? Già si è parlato della riduzione della spesa farmaceutica per la quale sicuramente i medici di famiglia hanno già fatto tanto rifiutando ai propri assistiti farmaci non utili. Si parla con insistenza di ridurre la presenza in corsia di malati che, rimandati a casa, non avranno possibilità di assistenza. Nel Lazio, il Presidente Zingaretti corre ad inaugurare fantomatiche case della salute invece di creare una efficiente rete di assistenza domiciliare necessaria per quanti hanno bisogno di ulteriori cure lasciando le strutture ospedaliere. Per non parlare del buco delle Rsa. In questi giorni si parla spesso del

decreto Zingaretti che prevede l'accorpamento di diverse ASL capitoline. Già negli anni '80 nel dibattito alla Pisana, sulla ristrutturazione del Servizio sanitario Regionale, da una parte l'allora assessore alla sanità Lionello Cosentino e dall'altra Domenico Gramazio, responsabile della sanità per Alleanza Nazionale si confrontarono duramente sulla riorganizzazione territoriale delle AASSLL create dal centro sinistra con troppa leggerezza. Adesso si rischia un ulteriore pasticcio senza apprezzabili benefici. Diciamo no ad ulteriori tagli sia regionali che nazionali. Che metteranno a rischio l'assistenza per milioni di cittadini.

Il Corvo

SORPRESE CONSUMI IN CRESCITA NELLA CAPITALE MENTRE AUMENTA IL NUMERO DI GELATERIE

Il sorpasso: a Roma il gelato artigianale batte quello industriale

In base ai dati forniti da Claudio Pica, segretario nazionale dell'Associazione Italiana Gelatieri, l'incremento oscilla tra il 4 e il 6 per cento, mentre negli ultimi due anni in città sono nate almeno duecento nuove gelaterie. I gusti classici sono sempre quelli più amati, soprattutto se arricchiti da frutta fresca o secca e aromatizzati con l'aggiunta di vini e liquori prodotti in Italia

Gelato che passione, verrebbe da dire. E a ragione, perché questa estate da record dal punto di vista delle temperature sta facendo registrare un altro primato, legato al consumo dell'alimento che più di ogni altro rappresenta la stagione calda, il gelato. "Stiamo registrando dei buoni dati per quanto riguarda il consumo di gelato artigianale, che oramai ha sorpassato quello industriale. Rispetto all'anno scorso, complice anche il clima favorevole, siamo nell'ordine di un aumento dal 4 al 6% anche se la crescita dei consumi comporta aumenti sostanziali degli incassi, in quanto in questi ultimi anni sono state aperte molte nuove gelaterie". A tracciare questo primo bilancio è Claudio Pica, segretario nazionale dell'Associazione Italiana Gelatieri. Il quale spiega anche che "negli ultimi due anni, solo a Roma, sono state aperte circa 200 nuove gelaterie e quindi i maggiori consumi, che hanno portato maggiore spesa per acquisti di gelato artigianale, sono ripartiti tra un maggior numero di punti vendita".

A Roma le gelaterie, calcola Claudio Pica, sono circa 1700, un numero veramente importante, mentre in Italia sono oltre 41 mila anche se un censimento reale è difficile in quanto, oltre ai laboratori artigianali, vi sono i semplici punti vendita. Ma le gelaterie italiane si stanno affermando con grande velocità in tutto il mondo, con molti nostri maestri gelatieri che aprono all'estero sia in proprio, che tramite il settore del franchising. Insomma, quando parliamo di gelato, parliamo di un comparto enogastronomico di grande importanza che vede l'Italia, ed il



Claudio e Alberto Pica

Made in Italy, in grande predominanza a livello mondiale anche per quanto riguarda il consumo pro-capite con circa 170mila tonnellate consumate, con una media di oltre 3



chili di gelato a testa, per un giro d'affari che sfiora i 5 miliardi di euro.

E allora, che gelato sia, in tutte le sue declinazioni di gusto. Conosciuto al pari di pasta e pizza, incontra i desideri e le esigenze di tutti, a partire dagli stranieri. Ad esempio, cinesi e giapponesi sono attirati dai gusti nocciola e pistacchio; gli arabi sembrano apprezzare abbinamenti stravaganti mentre gli spagnoli preferiscono mantenersi sul classico. I francesi adorano i gusti alla frutta, i tedeschi le porzioni grandi. Quanto alle novità dell'estate 2015, è il trionfo della tradizione e dei nuovi gusti elaborati puntando sulla bontà e la peculiarità delle nostre materie prime. Archiviati i gelati azzurro puffo o quelli più strambi, i maestri gelatieri preferiscono puntare su assortimenti

raffinati e di grande impatto per il palato: ecco allora spuntare cremose bontà arricchite di fichi caramellati o di mandorle, di lamponi o amarene sciropate in un robusto rosso made in Italy, di scorzette di arancia affogate nel cioccolato. Naturalmente i gusti classici non cedono terreno, caso mai si esaltano se abbinati con queste piccole aggiunte di bontà. Sempre gettonatissimi poi i gelati alla frutta a base di melone bianco e giallo, pompelmo rosa, limone, arancia rossa. Gradito anche un tocco di menta che aiuta subito a sentire meno il caldo.

Insomma, il segreto di tanto successo sta sicuramente nella fantasia e nella bontà degli ingredienti scelti dai maestri gelatieri. In grado di creare un prodotto che non teme rivali, anche da un punto di vista qualitativo. Va infatti ricordato che il gelato artigianale è caratterizzato dall'uso di materie prime fresche e rispetto a quello industriale presenta alcune differenze: è prodotto dallo stesso rivenditore; presenta una minore quantità di grassi e contiene una minor quantità di aria (massima 35% negli artigianali, minima 70% in quelli industriali). Non resta che cedere alla tentazione.

ABBIAMO PROVATO PER VOI/TAPPA CONSIGLIATA IN VIA BALDO DEGLI UBALDI

Sarà anche Retrò, ma qui il cono è di classe

Il gelato che ricorda l'infanzia, la passione unita alla consapevolezza che non basta fare un buon gelato per rendere felici le persone, bisogna puntare sulla qualità. Ecco la filosofia della Gelateria Retrò. Qui puoi gustare un prodotto semplice e genuino: latte, uova, zucchero, materie prime lavorate secondo le tecniche tradizionali con sistemi di produzione moderni in modo da non alterare le loro caratteristiche organolettiche, il tutto senza conservanti e additivi artificiali.

Un gelato artigianale fatto di ingredienti di prima scelta: nocciole delle Langhe, pistacchi di Bronte, limoni di Amalfi; ingredienti selezionati con cura e attenzione, provenienti direttamente dai luoghi della tradizione italiana, e frutta biologica rigorosamente di stagione, scelta perché raccolta sempre al miglior grado

di maturazione e quindi dolce e gustosa.

Ma c'è ancora qualcosa di magico. Chi entra nel Retrò, oltre a trovare cortesia, simpatia e disponibilità, trova la realizzazione delle proprie idee, la possibilità di fare un viaggio e un'esperienza del gusto, garanzia di piacere assoluto per il palato.

Per ogni giorno dell'anno un gusto diverso e proposte speciali per le feste per abbinare il gelato a prodotti dolciari della migliore tradizione, come il panettone ripieno di gelato, le creme spalmabili e le marmellate, tutto di loro produzione. Ma anche un film o una canzone possono ispirare il buon gelato e il buon gusto: come il loro "vacanze romane" sorbetto di anguria con menta romana e semi di cioccolato ispirato al grande capolavoro del 1953 diretto da William Wyler, interpretato da Gregory Peck e da una in-

cantevole Audrey Hepburn.

E poi la panna, i semifreddi, le torte, le granite dove è possibile ritrovare il profumo e il sapore persistente della frutta appena colta.

La Gelateria Retrò offre anche la possibilità di consegne a domicilio. Per le feste speciali (un compleanno, un matrimonio, la laurea), propone anche un divertente e simpatico carrettino gelato. Per chi si vuole mettere alla prova, la gelateria Retrò organizza consulenze e corsi privati per tutti coloro che vorrebbero trasformare la loro passione per il gelato in un'attività commerciale concreta.

Anche in questo caso, come si dice... ce n'è per tutti i gusti.

Gelateria Retrò
Via Baldo Degli Ubaldi 118, Roma
Tel: 06 6636288



CULTURA E TEMPO LIBERO

IN MOSTRA AL MUSEO DELL'ARA PACIS DI AUGUSTO

A tavola con gli antichi romani tra cibi da strada e d'importazione

In epoca imperiale si determinò la prima globalizzazione dei consumi. Ecco dove venivano prodotti e come arrivavano gli alimenti preferiti nell'Urbe

Cosa e come mangiavano gli antichi romani? Come trasportavano migliaia di tonnellate di provviste dai più remoti angoli della terra? Come facevano a farle risalire lungo il Tevere? E come le conservavano durante l'anno? A queste e a tante altre curiosità risponde la mostra "Nutrire l'Impero. Storie di alimentazione da Roma e Pompei", al Museo dell'Ara Pacis di Roma fino al 15 novembre: un affresco complessivo e interessante sull'alimentazione nel mondo romano grazie a rari e prestigiosi reperti archeologici, plastici, apparati multimediali e ricostruzioni. A seguito della pax romana, intorno al bacino del Mediterraneo si determinò quella che oggi chiameremmo la prima "globalizzazione dei consumi" con relativa "delocalizzazione della produzione" dei beni primari. In età imperiale i romani bevevano vini prodotti in Gallia, a Creta e a Cipro, oppure, se ricchi, i costosi vini campani; consumavano olio che giungeva per mare dall'odierna Andalusia; amavano il miele greco e il garum, il condimento che facevano venire dall'Africa, dall'Oriente mediterraneo, dal lontano Portogallo, ma anche da Pompei. Ma, soprattutto, il pane che mangiavano ogni giorno era un prodotto d'importazione, fatto con grano trasportato via



mare dall'Africa e dall'Egitto. Il percorso espositivo ripercorre le soluzioni adottate dai romani per il rifornimento e la distribuzione del cibo, via terra e soprattutto lungo le rotte marine. La prima sezione della mostra illustra il tema del movimento delle merci e dei beni a lunga conservazione (grano, olio, vino e garum) e le rotte marine dai porti più grandi del Mediterraneo, Alessandria e Cartagine. Particolare attenzione è dedicata anche alla lavorazione degli alimenti primari, alla loro confezione in anfore, all'immagazzinamento e alla distribuzione. E' possibile quindi seguire l'arrivo delle merci nei porti di Pozzuoli e soprattutto di Ostia. Chiude questa parte della mostra il tema della distribuzione gratuita dei beni principali di sostentamento alla plebe urbana e romana alla

quale era riconosciuto un privilegio unico: quello di condividere i beni della conquista. La terza sezione illustra infine il consumo delle merci e dei prodotti alimentari, sia in luoghi pubblici, come le "popinae" e i "thermopolia" - gli antichi "bar" o "tavole calde" - in cui si consumava il "cibo di strada" - sia nei raffinati "triclinia" del ceto abiente.

M.P.M.

Nutrire l'Impero. Storie di alimentazione da Roma e Pompei
Fino al 15 novembre 2015
Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta, Roma
Orari: tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30
Info e biglietti: 060608



VALE UNA VISITA

Gli etruschi a tavola tra nettare e ambrosia

Se gli etruschi vi affasciano, allora vale la pena trascorrere qualche ora nel Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma, scrigno di inestimabili tesori legati a quella raffinata civiltà. Tra le opere esposte - provenienti dal territorio fra il Tevere e il mare Tirreno (Alto Lazio) corrispondente all'antica Etruria meridionale - figurano alcuni pezzi di particolare importanza, come il Sarcofago degli Sposi da Cerveteri (VI secolo a.C.), la Statua di Apollo da Veio in terracotta policroma e da poco restaurata (VI secolo a.C.) e l'altorilievo in terracotta con la raffigurazione di episodi del mito dei Sette contro Tebe, proveniente da Pyrgi, l'antico porto di Cerveteri (V secolo a.C.) con le lamine d'oro in lingua etrusca e fenicia (fine VI secolo a.C.). Ad arricchire la vostra visita, fino al 31 ottobre prossimo è in corso la mostra "Nettare e ambrosia. Il cibo degli

dei", dedicata al rapporto che questo popolo aveva con il cibo, il banchetto e con i prodotti della terra: il miracolo delle stagioni, la benedizione del buon raccolto, la conquista delle tecniche di lavorazione apparivano loro come doni preziosi, sotto la protezione degli dei. Poseidone dio degli abissi, Eracle signore del sale, Hermes re dei commerci, Demetra protettrice della terra fertile, Dioniso dio del vino e le Ninfe, simboli della natura generosa e lussureggiante, richiamano con la loro immagine lo sforzo dell'uomo nel domare le misteriose forze della natura.

Nettare e ambrosia.

Il cibo degli dei

Fino al 31 ottobre 2015

Museo Nazionale Etrusco

di Villa Giulia

Piazzale di Villa Giulia 9, Roma

Biglietti € 8

Info e orari: 06 3226571

L'AGENDA DELL'ARTE

SCUDERIE DEL QUIRINALE

Fino al 24 maggio la Galleria Nazionale di Arte Antica ospita "Il laboratorio del genio. Bernini disegnatore", una straordinaria esposizione dedicata al principe del Barocco italiano. Si tratta di circa 120 pezzi, per lo più disegni, per la maggior parte provenienti da Lipsia, che rappresentano il genio creativo di Giovan Lorenzo Bernini in maniera ampia e variegata: da rapidissimi schizzi a disegni di grande finitura, da disegni di figura a disegni architettonici e per le arti decorative. Islam come non l'avete mai visto nella mostra in corso fino al prossimo 20 settembre alle Scuderie del Quirinale. "Arte della civiltà islamica" è il titolo di questa esposizione incentrata su una parte della ricchissima collezione di arte pre-islamica e islamica dello sceicco Al-Sabah del Kuwait, che comprende in tutto più di 35 mila opere di inestimabile valore.

Via XXIV Maggio 16; info 06 39967500

MUSEO DELL'ARA PACIS

Si intitola "Nutrire l'Impero. Storie di alimentazione da Roma e Pompei" la mostra in corso al Museo dell'Ara Pacis fino al 15 novembre 2015, che racconta il mondo dell'alimentazione in età imperiale quando, intorno al bacino del Mediterraneo, si avviò la prima "globalizzazione dei consumi". E' possibile così scoprire cosa e come mangiavano i romani, i loro cibi preferiti, la provenienza e le tecniche di conservazione.

Lungotevere in Augusta; info 060608

MUSEI CAPITOLINI

Fino al 4 ottobre è possibile visitare la mostra "L'età dell'angoscia", quarto appuntamento del ciclo "I giorni di Roma", che illustra i grandi cambiamenti che segnarono l'età compresa tra i regni di Commodo e quello di Diocleziano, tra il 180 e il 305 d. C. E la storia si snoda sotto gli occhi dei visitatori attraverso le oltre 250 opere in mostra, provenienti dai musei di tutto il mondo.

Piazza del Campidoglio 1; info 060608

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Si intitola "David LaChapelle. Dopo il diluvio" la mostra dedicata al grande fotografo

americano, in corso fino al 13 settembre. E' concentrata essenzialmente sui lavori realizzati dall'artista a partire dal 2006, anno della sua prima visita alla Cappella Sistina e anno di produzione della monumentale serie intitolata "The Deluge", che segna un punto di svolta profonda nel lavoro di LaChapelle. Con "The Deluge", ispirato al grande affresco michelangiolesco, LaChapelle torna a concepire un lavoro con l'unico scopo di esporlo in una galleria d'arte o in un museo.

Via Nazionale 194; info 06 39967500

COLOSSEO ANFITEATRO FLAVIO

Il Colosseo ospita nei suoi maestosi forni una grande mostra dedicata ai culti della Terra, dalla preistoria all'età imperiale, intitolata "Terrantica. Volti, miti e immagini della Terra nel mondo antico". Fino all'11 ottobre, 75 opere tra antichi reperti (statue, vasi, rilievi) e fotografie contemporanee evocano, insieme alla sua lunga storia, paesaggi naturali che parlano dell'antichità, della sacralità e della magia della Terra.

Piazza del Colosseo; info 06 39967700

PALAZZO VENEZIA

Fino al 28 febbraio 2016, nelle sale del Refettorio Quattrocentesco di Palazzo Venezia, saranno in mostra i capolavori dal Museo Provinciale dello Henan, uno dei maggiori musei nella Repubblica Popolare Cinese, per raccontare il passaggio dalla dinastia Han - periodo in cui l'odierna Cina comincia a prendere forma - all'Età dell'Oro della dinastia Tang (581 d.C. - 907 d.C.). "I tesori della Cina Imperiale" presenta oltre 100 pezzi, tra i quali una veste funeraria di 2.000 listelli di giada intessuti con fili d'oro, lacche, vasi, oggetti d'oro, d'argento e di giadeite, ad illustrare lo straordinario clima di prosperità e di apertura culturale di questo periodo.

Via del Plebiscito 118; info 0669994347

TERME DI DIOCLEZIANO

Le grandiose aule delle Terme di Diocleziano sono fino al 31 agosto cornice di una mostra fotografica dedicata a Florence Henri, formatasi al Bauhaus e "compagna" dei Dadaisti. Si tratta di immagini scattate durante un viaggio in Italia tra il 1931 e il 1932. A catturare la sua attenzione fu soprattutto il Foro, le sculture e le architetture "classiche". Dagli scatti realizzati l'artista trasse diversi fotomontaggi pubblicati negli anni successivi.

Via Enrico De Nicola 79; info 06 67232680

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio
direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00
redazione@corriereidiroma-news.it
www.corriereidiroma-news.it
editore
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
INCE SRL
Distribuzione
Emilianpress s.c.r.l.
via del Maggiolino, 168 - 00155 Roma
Pubblicità Commerciale
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -
Tel. 06.32803407 - email:
pubblicita@corriereidiroma-news.it
Pubblicità legale
Concessionaria esclusiva
per la pubblicità legale
Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30223594 e-mail:
legale@ilssole24ore.com
iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al numero 25423
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n° 266 del 27 novembre 2014

esercizi commerciali

VATICANO

MASZENZI CAFFÈ SRLS
PIAZZA PIO IX N 3
PIZZERIA LA RUSTICHELLA
VIA ANGELO EMO

PRATI

PIZZERIA NON SOLO PIZZA
VIA DEGLI SCIPIONI N 95
STAR SHOP ROMA FUMETTERIA
VIA DEGLI SCIPIONI N 116
PIZZERIA SAN MARCO
VIA TACITO N 29
SISTORANTE
VIA TOLEMAIDE N 29

CENTRO

RISTORANTE CLEMENTE

ALLA MADDALENA
PIAZZA DELLA MADDALENA N 4

SALARIA - LIBIA

ARCIONI
PIAZZA CRATI N 22/24
LIBRERIA ARION
VIALE SOMALIA N 50
PASTICCERIA SALENTINA
VIA LAGO TANA

NOMENTANA

ARTE BIANCA - PANE, PIZZA, DOLCI E...SFIZI
VIALE ADRIATICO N 97

CASSIA - FLAMINIA

DELFO BAR EREDI SALVADEI SRL
PIAZZA DEI GIOUCCI DELFICI N 36

RISTORANTE FLAMINIO 86
VIA FLAMINIA N 86

TRIONFALE

PINETA SACCHETTI
BAR LATTERIA VITI FABIO
VIA TAGGIA N 13/15
BAR PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA BAKER'S 2000 SRL
PIAZZA CAPECELATRO N 1/2A
AGORA SUPERMERCATI
VIA T. DE GUBERNATIS/ VIA TRIONFALE
IPER FAMILY SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 1050
PIM SUPERMERCATO
VIA IGEA N 42
PIM SUPERMERCATO
VIA TRIONFALE N 8044/ VIA CORTINA D'AMPEZZO
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 590/

CENTRO COMMERCIALE IL FONTANILE
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 313
PIM SUPERMERCATO
VIA PIETRO MAFFI N 114

PORTUENSE

POZZO DEL GELATO
VIALE ISACCO NEWTON N 82
PIM SUPERMERCATO
VIA PORTUENSE N 265
PIM SUPERMERCATO
VIALE ISACCO NEWTON/ VIA BELOTTI N 2
PIM SUPERMERCATO
VIA BRAVETTA N 403
PIM SUPERMERCATO
VIA BIOLCHINI N 15

SAN GIOVANNI - EUR

ZAMA CAFFÈ
PIAZZA ZAMA, 5

GRAN CAFFÈ DUE SCALINI
VIA ACAIA, 34
ASSO TUTELA
VIALE CASTRENSE N 31
PIM SUPERMERCATO
VIA ODERISI DA GUBBIO N 133

ARDEATINA

ORLANDI MAURIZIO CHIOSCO
VIA DELLE CAVE ARDEATINE N 4

BOCCEA

PIM SUPERMERCATO
VIA DI BOCCEA N 794/ VIA PIEDICAVALLLO

OSTIA

LE PETIT CAFÈ
VIA VEGA N 6
BETTER CAFFÈ
VIALE PAOLO ORLANDO N 3

PRESTIGE BAR

VIA DELLE GONDOLE
PIAZZA SANTA MONICA
BAR DUCA
CORSO DUCA DI GENOVA N 124
BAR GELATERIA SISTO
PIAZZA ANCO MARZIO N 7
PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA
PIAZZA ANCO MARZIO N 18/19
BAR STABILIMENTO
BALNEARE VENEZIA
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N 8
CENTRO SPORTIVO RESORT LE DUNE
LUNGOMARE DUILIO N 22
BAR GELATERIA NABIL
PORTO TURISTICO DI ROMA
BAR MILELLIS
VIA CAPITANO CONSALVO N 13
TODIS SUPERMERCATO
VIA CASTELPORZIANO N 294 INFERNETTO

ecco dove potete trovare

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

Fondazione
S.Lucia irccs
via ardeatina 306

NAZIONALE - PZZA VENEZIA - CAMPO DEI FIORI - CIRCO MASSIMO BARBERINI

ANTONELLI PAOLA
LARGO CHIGI
ARANCI ORAZIO
LARGO ARGENTINA N 14
ARPINI BRUNA
PIAZZA DEL PARLAMENTO
DI PERSIO LUCA
VIA DEL TRITONE N 152
VENDITTI BIANCAMARIA
VIALE AVENTINO/ FAO
COLA FABIO
PIAZZA POLI
BALDUCCI LUCA
VIALE AVENTINO/ CIRCO MASSIMO
CAIAFFA BRUNO
VIA TRAFORO
ANTICA EDICOLA
PIAZZA COLONNA
CARACCI ELVIRA
PIAZZA BARBERINI
TERASCHI PRISCILLA
VIA DELLA SCROFA N 10
CECCARELLI NILDE
VIA NAZIONALE
VICARI ANTONELLA
PIAZZA DEL COLOSSEO
DE CAROLIS STEFANO
PIAZZA S. SILVESTRO
CERVONE ROBERTO
PIAZZA DELLA CROCE
DI STEFANO FIORELLA
PIAZZA CINQUECENTO
PRUNESTI MARIO
PIAZZA PASQUALE PAOLI
CRISTOFORI ROBERTO
LARGO ARGENTINA
DEL BENE ANNA
VIA SOLFERINO N 22
DI CAMILLO BRUNO
SALITA DE CRESCENZI
CINTI DANILLO
VIA DEL BOSCHETTO/ VIA NAZIONALE
CARMELITANO ANTONIETTA
VIA NAZIONALE N 7
FAGIOLI SRL
VIA VENETO/ VIA VERSILIA
FARINA ROSSANA
PIAZZA CAMPO DE' FIORI
DE ANGELIS FILIPPO
PIAZZA DELLA MINERVA
FERRI SERGIO
PIAZZALE ALBANIA
GURRERA GIANLUCA
VIA DE PRETIS N 96
FURINI ENRICO
PIAZZA DEL GESÙ N 48
GIORGIETTI MARIA GRAZIA
PIAZZA CAPRANICA N 78
GIOVANNOLA PIETRO
VIA NAPOLI/ VIA VIMINALE
GIUSTI MAZZINI/ ROBERTO
VIA PALERMO/ VIA VIMINALE
GRECO MARCO
PIAZZA DI SPAGNA N 57
SISAY/ HABTAMU WOLDER
VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO 75
PADOAN MASSIMO
VIA DEL BABBUINO N 150
BORIONI MIRKO
PIAZZA IN LUCINA N 31
DI GIANVITTO DANIELE
VIA VENETO/ VIA LUDOVISI
MANCINI ALBERTO
VIA DOGANA VECCHIA N 1
AS&AB SNC DI PAOLA
PIAZZA PITAGORA N 6
MARTINOTTI GIOVANNI
VIA DELLA PACE
MASINI ANTONIO
PIAZZA BORGHESI N 90/B
MASTRONE MAURO
LARGO ARENULA N 12/B
BADII EMANUELA
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
EDICOLA MONDINI
PIAZZA COLONNA SNC
PRUNALI GISELDA/ MORO
LARGO LOMBARDI

FRAU GIOVANNA
VIA RIPETTA/ VIA TOMACELLI
PANDOLFINO CLAUDIO
VIA BARBERINI
PIERONI SAS
VIA VENETO/ VIA LOMBARDIA
PODDA LUGINA
VIA DEL GAMBERO
POLA ROBERTO
VIA S. ANDREA DELLE FRATTE
A&A DI VASAPOLLO
VICOLO DELLA MORETTA
VOLPINI CLAUDIO
VIA S. VINCENZO
DI GIULIANO LAMBERTO
VIA SISTINA N 108

VATICANO - AURELIA GREGORIO VII

MIRIAM SNC
PIAZZA S.MARIA ALLE FORNACI
EDICOLA SAN PIO X
VIA SAN PIO X N. 16
BIGI EUGENIO
LARGO D. COLONNATO SNC
ULTIMA NOTIZIA SAS
VIA GREGORIO VII N. 55
VVV SAS DI ROBERTO V
VIA BALDO DEGLI UBALDI N 21
FERRI BRUNA
VIA GREGORIO VII N 340
DARIMA E C SNC
LARGO JACOBINI SNC
PACINELLI M.GRAZIA
LARGO GALAMINI N 192
SCHINOI STEFANO
VIA BALDO DEGLI UBALDI
RENZI MARCO
VIA S. SILVERIO VIA GREGORIO VII
TRABALZINI ALESSANDRO
PIAZZA PIO XII
FEDERICO ALESSANDRO
VIA AURELIA N 560

TIBURTINA - VERANO - S.LORENZO

J. & D. DI COSTA JAC
PIAZZALE DEL VERANO N 38
APPA SAS DI MASSIMO
VIALE IPOCRATE SNC
NUOVO CATALDO 2
PIAZZALE STAZIONE TIBURTINA
FINA PELLEGRINI FS
PIAZZA DEI SICULI N 16
GIACOMINI
VIA C. FACCHINETTI N 4
NEW STORE SNC
LARGO BELTRAMELLI
ANTONINI
VIA DEI DURANTINI N 267
MARTUFI ANTONIO
VIA DEI SARDI N 79
FERRARI ALESSANDRO
VIA TIBURTINA N 111
QUINTO FABIO MASSIMO
PIAZZALE ALDO MORO
NUOVO CATALDO
INTERNO STAZIONE TIBURTINA

PORTA PIA - NOMENTANA TALENTI - SALARIA - BOLOGNA MONTE ROTONDO

AMBROSI GIULIO
CORSO ITALIA
ROMANELLO LUCA
VIA PO/ VIA SALARIA
DE CAROLIS ILARIA
CORSO TRIESTE N 90
FIORELLI GIOVANNI
CORSO ITALIA N 34
CAPPELLA LUCIANO
VIA G. BONI
ANDREI EMANUELE
VIA SARDEGNA/ VIA VENEZIA
CELLETTI MAURIZIO
VIA NOMENTANA NUOVA
PERRI FRANCESCO 2
VIA GASPARA STAMPA
ODORISIO MASSIMO
LARGO RUSSEL
CERVONE ALESSANDRO
PIAZZA ACILIA

PERUGINI LUCA SAS
PIAZZA FIUME/ CORSO ITALIA
DE ANGELIS EUGENIO
VIA SIMETO N 41/B
SPADARO LUIGI
VIA SANTA COSTANZA
VIA NOMENTANA
PRIMOLI SAS DI PEDUZ
VIA RENATO FUCINI VIA DAVANZATI
FARNETTI SNC
VIA NOMENTANA N 591/A
MA.SA SNC DI HOSSAIN
STAZIONE ROMA NORD
SERGIO SERGIO
PIAZZA VESCOVIO
MAIONE ALESSANDRO
PIAZZA ORESTE TOMASSI
EDICOLA TERESA DI TE
VIALE DI VILLA GRAZIOLI
DARIMA ANDREA
VIA NOMENTANA N 474
MADDALENA FRANCESCO
PIAZZA DI PORTA PIA
MANSANO PASQUALE
PIAZZA SEMPIONE
GORELLO ANDREA
VIALE SOMALIA N 98
PACINELLI PAOLO
VIALE LIEGI/ VIA CIMARO
PAGLIANI RITA
VIA NOMENTANA/ S.AGNESE
PERUGINI ANDREA SAS
PIAZZA CRATI N 31-32
PROIETTI FRANCO
LARGO GALAMINI N 1
MARCHETTI RITA
PIAZZALE ADRIATICO
LA BILANCIA SNC DI M
VIA L. MANCINELLI N 5
HVTP SRL
PIAZZA ARMELLINI N 11
ORLANDO CHRISTIAN
VIA NOMENTANA CORSO TRIESTE
FARINELLI GIANFRANCO
VIA ADRIANO FIORI N 25
PALUMBO ANTONIO MARI
PIAZZA BOLOGNA N 1
EDICOLA STUDDER DI GI
VIA A. TORLONIA N 15
VIEZZOLI MARCO
VIA XX SETTEMBRE N 26
SCOLA GIULIO
VIA TRIPOLI N 84/B
VITELLI MAURIZIO
VIA FLAVIA N 52
BERNACCHIA SILVANA
PIAZZA ALESSANDRIA
IANNARILLI VINCENTO
VIA XX SETTEMBRE N 124
BELLINI MASSIMILIANO
VIA GARIGLIANO N 29
CHICCO BARBARA
PIAZZA DON GIOVANNI MINZONI
MONTE ROTONDO

CASSIA - OLGIATA

SEDOLA CLAUDIO
VIA CASSIA N 876
BALDONI ROMANO
LARGO SAN GODENZO N 1
DI MARCO
VIA CASSIA KM 13700
BRUGÈ RENATO
VIA CASSIA N 1275
SETTE ROBERTO
VIA VITTORIO DE SICA - OLGIATA
BORRECA SALVATORE
VIA CASSIA N 993/995
BARCA MARCO 2
VIA CASSIA KM 19400
CAMPOSEO ALFONSO
VIA DEI DUE PONTI N 190

TRASTEVERE - ISOLA TIBERINA

ANGELIERI VANDA
PIAZZA TRILUSSA
EDICOLA CREILA SRL
PIAZZA FLAVIO BIONDO
ALI MD
PIAZZA SONNINO
BONELLI ALFREDO

edicole

VIA ROMA LIBERA
FERDINANDI SNC
PIAZZA S. MARIA IN TRASTEVERE
SCANDELLARI MARCO
PIAZZA SAN COSIMATO
VALENTINI ALESSANDRO
PIAZZA MONTE SAVELLO
SANTANGELI
VIA SAN FRANCESCO RIPA
SILENZI MAURO
LARGO A. TOJA
CECCHINI LOREDANA
VIALE TRASTEVERE

TERMINI - CAVOUR CASTRO PRETORIO

IORIO MICHELE
VIA GIOLITTI
CAPORALI SNC DI RAFFAELE
INTERNO STAZIONE TERMINI
IL QUARTIERE SRL
PIAZZA MADONNA DEI MIRACOLI
TRE CARRELL ROMA TERMINI
INTERNO STAZIONE TERMINI
ANTRILLI NICOLA DOME
PIAZZA DEI CINQUECENTO VIA GAETA
FRAZZITTA MARCELLA
VIA CAVOUR
PIAZZA DEI CINQUECENTO
GENOVESE ELIA
VIA MONTEBELLO/ VIA GOITO
NEWS TERMINI SRL
EDICOLA N 1 STAZIONE TERMINI
SIRAMA SNC
PIAZZA B. CAIROLI
NUOVA TERMINI 46 SRL
INTERNO STAZIONE TERMINI
LATO VIA GIOLITTI
RAQ SRL
VIA CAVOUR N 257
PETRONI FABIO
LARGO VILLA PERETTI
SAVIANI SANDRO
VIA S. MARTINO DELLA BATTAGLIA
D&D DI D'ARCO STEFANO
INTERNO STAZIONE TERMINI
EDICOLA FRATELLI MAFFE
INTERNO STAZIONE TERMINI
ANGI SNC
VIALE E. DE NICOLA
BAGALINO RENATO
PIAZZA INDIPENDENZA
ULISSI GIUSEPPINA
VIA CARLO ALBERTO N 2
TOURISTOP SRL
VIA DELL'OLMATA SNC
CHEF EXPRESS EMPORIO
ARRIVI INTERNO STAZIONE TERMINI
CHEF EXPRESS EMPORIO
PARTENZE INTERNO
STAZIONE TERMINI
CHEF EXPRESS EMPORIO
PARTENZE INTERNAZIONALI
INTERNO STAZIONE TERMINI

S. GIOVANNI - APPIA

CANCELLIERI FRANCESCO
VIA GALLIA
COLUCCI FABIO ROMEO
VIA APPIA/ VIA ENEA
FELLI GIORGIO
PIAZZA RAGUSA/ VIA TARANTO
L.M. SAS DI RAPARELL
VIA NOCERA UMBRA N 10
PANDOLFI CLAUDIO
PIAZZA TUSCOLO
ROMITI FURIO
VIA FURIO CAMILLO N 9
VENDITTI STELLA
VIA CELIMONTANA N 5

TRIONFALE - PRATI - BALDUINA

BRUNORI SANDRO
VIA POMPEO TROGO N 44
BOCCHINI FABIO
VIA COL DI LANA N 12
EDICOLA DORIA DI CAP

VIA ANDREA DORIA N 8
CACCHIONE CARMELA
PIAZZA CINQUE GIORNATE
CALVANI EMILIO
LARGO MACCAGNO N 6-7

CAVALI MARCO
PIAZZA MADONNA DEL CENACOLO
CECCARONI CRISTIANO
PIAZZA DEI MARTIRI DI BELFIORE
COLASANTI BENEDETTO
VIALE MAZZINI
MALETS OLHA
LUNGOTEVERE MELLINI
ZORZI FABIO
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO N 4
FEDERICO CARMELINO
PIAZZA IRNERIO
FERRI MASSIMO
VIALE MAZZINI
GHINGO ANNAMARIA
VIA OSLAVIA
MARINELLI ANTONIO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
LUCHETTI GIUSEPPE
VIA GERMANICO N 197/A
BAFFI SORRISI E LETT
VIALE PINTURICCHIO N 8
EDICOLA MCP SNC
PIAZZA COLA DI RIENZO
MILLI DINA
PIAZZA RISORGIMENTO
NESTA MARIA RAFFAELLA
VICOLO DORIA VIA DEL PLEBISCITO
NEW MARKET SRL FORLI
PIAZZA DELLA BALDUINA
RANAGLIA MONICA
VIA BONCOMPAGNI N 12
SECCAFICO COSIMO DOMENICO
VIA UGO DE CAROLIS
CAPONI ENRICO
VIA CRESCENZIO
PROIETTI DONATELLA
PIAZZA CAVOUR
SANGERMANO BRUNO
VIA VALADIER
MARIANI GIORGIO
VIALE CARSO N 69
PAPIRO 2007 SRL
VIALE SILVIO PELLICO
EDISHOP SNC DI FIORE
VIALE GIULIO CESARE N 17
UDERZO GIUSEPPINA
VIA SABOTINO
I DUE LEONI 1963 SNC
PIAZZALE COLA DI RIENZO
C.R. SNC DITRI E BIG
PIAZZA GIOVINE ITALIA
SERVIZI DIFFUSIONALI
VIA ANDREA DORIA N 16/C

PORTUENSE - GIANICOLENSE

CRICRI SNC
VIA R. BALESTRA N 35
FRANCO LIDIA
VIA G. PAISIELLO VIA PORTUENSE
TOCCI LAURA
PIAZZA SCOTTI
MELIS FABRIZIO
VIA PORTUENSE N 2438
EDICOLA
PIAZZALE MORELLI

PRENESTINA - CASILINA TUSCOLANA

AUTUORI ANTONIO
VIA M. VALERIO CORVO
GE.D.E.M. SNC
VIA TUSCOLANA N 208
ADRIANI FABIO
PIAZZA DEI CONDOTTERI
MARIANI TAMARA
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 162
PONZO SIMONE
VIA EMILIO LONGONI N 2
CIRCOSTA VINCENTO
CENTRO COMMERCIALE CINECITTÀ 2
NICOLANTI PIETRO
VIA M. DE FIORI
MARANDOLA ENRICO
VIA CAMPO FARNIA N 9

CORSO FRANCIA - PARIOLI FARNESINA - FLAMINIA

BRUGÈ RENATO
CORSO FRANCIA N 228
CAMPAGNA GIUSEPPE
PIAZZA EUCLIDE N 31
CECCHINI BEATRICE
PIAZZA FARNESE N 105
COMANDUCCI ALDO
VIA BEVAGNA
DE GREGORI ALESSANDRO
PIAZZA A. MANCINI
CIOCCIO STEFANO
CORSO FRANCIA
MAGLIANO UGO
VIALE REGINA MARGHERITA
DI GIORGIO DEBORA
PIAZZA GIOUCCI DELFICI
PANTANELLA BIANCA MARIA
VIALE PARIOLI N 54
FARINA GIULIO CESARE
PIAZZALE PARCO
DELLA RIMEMBRANZA
FIORETTI CESARE
VIA FLAMINIA NUOVA N 2
PACINELLI BRUNO
PIAZZA BUENOS AIRES
MASSIMIANI WALTER
VIA DELLA FARNESINA N 269
E.V.O.D.B. SAS
VIA TIEPOLO
PELUSO PATRIZIA
VIALE DEL VIGNOLA N 85
CANTARANO MARCO
VIA GRAMSCI N 1/B
BIAGINI MASSIMILIANO
VIA FLAMINIA N 229
BARCA MARCO
VIA FLAMINIA VECCHIA
SCHIAVONI FERNANDA
LARGO G. BELLONI
VERDE GIANLUCA
PIAZZALE DI PONTE MILVIO
TOMASSI ALBERTO
VIA CORTINA D'AMPEZZO
DI MANNA SALVATORE
VIALE SANTIAGO DEL CILE
BELLANTONI GIOVANNI
VIALE PARIOLI N 166
GIA.DA. SNC
PIAZZA S. JACINI
SAINNA ROSARIO
VIA FILIPPO CIVININI N 11
VINCI RENATA
VIALE PARIOLI N 2
VITA SANDRO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
MANCINI MASSIMO
PIAZZA ISTRIA N 46
MERCANTI MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47

EUR - LAURENTINA - OSTIENSE ARDEATINA - MAGLIANA - PIRAMIDE

AUTUORI AGOSTINO
VIA DELLA GRANDE MURAGLIA
AUTUORI GIANCARLO
PIAZZA GAZOMETRO
BOCCACCINI MARGHERITA
VIALE DELL'AERONAUTICA
SCHIANO FRANCESCA
PIAZZA CINA
CHIRIACO ANDREA
PIAZZA KENNEDY
CIMINI ELENA
CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE N 263
CUTTICA PIERLUIGI
VIA DEL SERAFICO N 90
CORBEZZOLO FULVIO
PIAZZA SILVIO D'AMICO
COCCO LOREDANA
VIALE DEL PATTINAGGIO
CUCCHIARALE CRISTIAN
VIA A. BALDOVINETTI
DE SANTIS ANDREA
VIA MENIPPO N 14
RICCI ROBERTO
VIA CINA LATO OPPOSTO
GRANATELLI FRANCO
VIA C. PAVESE N 366

MIRA SAS VIALE BEETHOVEN

ISCRÀ MARIO
VIA V. MAZZOLA
LA TORRE MARCO
VIA LUIGI LILIO N 49
ANTONELLI RICCARDO
VIALE PAVESE/ VIA QUASIMODO
EDICOLA GIORNALI E R
PIAZZALE ASIA SNC
GIADRI SAS
VIALE BEETHOVEN N 90
MENCARONI RENATO
LARGO ESOPPO ISOLA N 46
MONDINI CARLO
VIA E. BASILE
VENDITTI BIANCAMARIA
VIA DELLA MAGLIANA
ROMANO FRANCESCO
VIA MARMORATA
PALMA FRANCO
LARGO APOLLINARE
PEDICA NAZZARENO HOL
VIA CASTELLO DELLA MAGLIANA
FELICETTI GIORGIO
VIALE AMERICA
SCIFONI RAFFAELE
VIALE EUROPA N 197
SILENZI GIANFRANCO
PIAZZA BEATA/ VIA CARMELO
RINALDI GABRIELLA
PIAZZALE OSTIENSE N 12
VENINI'S DI S. VENANZO
VIA GASPARA GOZZI N 7
EDICOLA EUR
VIALE DELLA TECNICA
ZEFFIRO MAURIZIO
VIA LAURENTINA N 571
DE IENINIS MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47
INSARDI FEDERICO
PIAZZALE DEI PARTIGIANI STAZIONE
OSTIENSE
MURLO ALESSANDRO
VIALE DEL CARAVAGGIO
BRANDIMANTE SIMONE
VIA G. BIONDI
BARTOLOMUCCI MAURO
VIA WOLF FERRARI N 26
AL.B.A. CHIARA
VIA CORNELIO MAGNI

FIUMICINO - CIAMPINO

MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
AUTOGRIFF EDICOLA
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
DUFREY ITALIA SPA
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR 5 SRL
AEROPORTO CIAMPINO PARTENZE
GELMAR 6 SRL
AEROPORTO CIAMPINO

ARDEA - OSTIA - MARINO

TUZI ANTONIO
LARGO DELLEVITTIME DELLE FOIBE ARDEA
BOSSETTI BRUNO
PIAZZA ANCO MARZIO - OSTIA
CESARINI FIORELLA
VIA VASCO DE GAMA N 4 - OSTIA
SO.COM.IN. SRL
VIA C. BATTISTI - MARINO

FREGENE

EDICOLA DI FERRETTI VALERIA
VIALE NETTUNO, 155
EDICOLA ANISOARA BETELLI
VIA CASTELLAMMARE 96/A
EDICOLA D'ANGELANTONIO ITALIA
VIA DELLA PINETA 102



Pick Center Business Center L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

Pick Center offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur**, spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi. **Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone** attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali e Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.



PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vostri eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

1/2 giornata euro 145,00 + IVA
Intera giornata euro 190,00 + IVA

PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio a **Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.



Pick Center Business Center
l'unica valida alternativa al tuo ufficio

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito www.pickcenter.it